N. 297 — Venerdì 26 Ottobre — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Venerdì 26 Ottobre — N. 297

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roma di Rossi Augelio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, . . . Estero . . . 52 26 2 50

Supplementi, fasci ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

A pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 da 6ª pag. Centesimi 50 - in 5ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 25 - Corrispondenza prima Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Un processo che farà rumore

Ancora una volta un giornale socialista ha dato occasione allo svolgimento di un processo il quale eccita certamente l'attenzione vivissima dell'opinione pubblica.

I fatti sono noti ai nostri lettori. La *Propaganda* di Napoli pubblicò un articolo nel quale l'on. Casale, deputato del Collegio di Avvocata, credette di scorgere una diffamazione a suo carico. In seguito a querela dell'offeso, la *Propaganda* è ora tratta in giudizio, ed i giornali tutti riportano le interessanti deposizioni fatte in Tribunale intorno alla vita pubblica e privata dell'onorevole di Avvocata.

Noi non vogliamo in questa occasione pregiudicare l'opera della giustizia. Come ci siamo astenuti da ogni commento tendenzioso intorno all'istruttoria del processo Palizzolo, ed a differenza di giornali anche conservatori non abbiamo creduto di dover rivolgere alcun monito alla Magistratura inquirente, così nemmeno ora vogliamo esaminare i singoli capi di imputazioni ed arrogarci il compito non nostro di sentenziare sulla innocenza o sulla colpevolezza dell'onorevole Casale.

I nostri commenti mirano più in alto, e riguardano non la persona sola, ma il retto funzionamento delle istituzioni rappresentative, il quale viene offeso gravemente da denunzie, sospetti e deposizioni simili a quelle che conturbano oggidì l'ambiente politico napoletano.

Durante la sua carriera parlamentare, l'onorevole Casale non è certamente riuscito a conquistare la simpatia e la fiducia della grande maggioranza dei suoi colleghi. L'incidente venuto alla luce durante il processo odierno del rifiuto che si dice opposto dall'ammiraglio Corsi, con una motivazione poco lusinghiera, di lasciare salire nel suo vagone il collega deputato Casale, è significante a tale riguardo, benchè l'ammiraglio Corsi abbia creduto bene di attenuarne l'importanza, giurando di non ricordare il fatto.

Ancor prima, nel 1881, il ministro Nicotera, così racconta il questore Sangiorgi, aveva avuto in animo di infliggere al Casale l'ammonizione; e non è l'ammonizione precisamente la ricompensa la quale sembri più adatta ad un deputato che, a detta del Sangiorgi, ogni giorno in abitudine di recarsi in Questura a raccomandare vagabondi ed ammoniti.

Del pari è interessante rilevare quale stima avesse il prefetto Cavasola, in parità dei prefetti di Napoli, di un certo D'Amelio che dicesi segretario del Casale. In occasione di una contesa a colpi di bastone fra l'Amelio ed il socialista avvocato Marrasi, il prefetto, venuto a conoscenza della cosa, immediatamente ordinò *per telefono* di rilasciare il permesso d'armi al Marrasi. Il permesso (non è difficile il commento) fu rilasciato perchè il Marrasi potesse difendersi contro altre eventuali aggressioni, e non fu concesso al D'Amelio.

Nè basta. Noi non vogliamo riferire i giudizi che l'opinione pubblica dà sul conto del Casale. Si tratta di materia posta sotto giudizio. Ma non possiamo non rilevare il contegno straordinario imbarazzato di taluni personaggi chiamati a testimoniare sulla moralità del Casale.

Il teste Patriciano loda il Casale, perchè dietro sua richiesta egli sempre si è interessato a procurare favori ai contribuenti. Il teste Lista viene in giudizio a pagare un debito di gratitudine al Casale, per avere avuto lavoro mentre stava disoccupato. Un medico, il Cotrenci, ha buona opinione dell'onorevole querelante, perchè spesso ne fu pregato di curare persone le quali non potevano pagare la visita medica.

L'avv. Sandulli, interrogato se ritenesse il Casale un galantuomo oppure no, dichiara questo essere un giudizio e si rifiuta a darlo. Così pure il consigliere Pacifico Ascarelli, alla medesima domanda, risponde di non aver mai avuto alcunchè di attivo o di passivo con il Casale. Il parroco di San Liborio afferma di non avere mai ricorso invano al Casale per ottenere favori ai suoi parrocchiani e ne ha buona opinione per i suoi atti caritatevoli e per averne inteso parlare *piuttosto* bene da alcune persone.

L'avv. Sandulli, già citato, e l'ammiraglio Corsi, il quale pure è presidente di una Banca che ha scontato grossi effetti cambiari al Casale, dichiarano di non sapere con quali proventi egli viva.

Fin qui lo diceria, le reticenze, le quali, per chi conosca un po' l'ambiente napoletano, sono molto significanti.

Ma vi è qualcosa di più grave.

Il comm. Nicola Miraglia viene a raccontare in giudizio che il Casale aveva fatto, nel 1887, un debito di settemila lire al Banco di Napoli, debito che rimase in sofferenza sino al 1893. Quindi il debitore cominciò a pagare a rate le cambiali; ma così lentamente che il Miraglia dovette muovere una lite al Casale per costringerlo a pagare più rapidamente.

L'on. De Martino si lagna che il Casale abbia prestato il suo appoggio ad una Compagnia di navigazione del Golfo di Napoli, la quale, pure avendo un passivo materiale, del valore di non più di 300 mila lire, ha ottenuto un sussidio di 800 mila lire dal Governo e dai Corpi locali, col bel risultato che subito dopo la Società entrò in trattative per la propria cessione ad un'altra Società, pretendendo un diritto di buona uscita di un milione di lire. Tutti i tentativi di inchiesta riuscirono vani di fronte alle protezioni politiche di cui disponeva la Società.

Il deputato Senise anch'esso si lamentò delle continue ingerenze del Casale nelle Amministrazioni locali, ed il De Martino dichiara che l'intiera cittadinanza è persuasa della deleteria influenza dell'onorevole querelante.

***

La giustizia terrà il meritato conto delle affermazioni e delle accuse rivolte contro il Casale, e che noi abbiamo fedelmente trascritte.

Ciò che importa sovratutto è di far rilevare come sia dannoso al Paese il fatto che simili accuse si ripetano e che continuino a prolungarsi fenomeni che speravamo fossero oramai scomparsi dal mondo politico italiano.

E' necessario che finisca il periodo degli uomini politici intriganti, che si interessano a fare degli affari per conto dei loro elettori, che vivono con mezzi ignoti, spendono 60 volte di più di quanto guadagnino con mezzi noti, si industrino a far condonare le contravvenzioni inflitte ai loro elettori con cui vivono in una intima famigliarità e si servono dell'ascendente in tal modo guadagnato per scontare cambiali destinate a rimanere in sofferenza presso le Banche di emissioni.

Tutti hanno il dovere di far cessare uno stato di cose talmente pernicioso. Per i partiti costituzionali deve essere argomento di vergogna e sprone nel tempo stesso il sapere che questa opera di rigenerazione è stata intrapresa dai socialisti. Per la salvezza del nostro Paese è necessario che i partiti costituzionali ed il Governo sappiano trovare il coraggio e l'abnegazione necessari per lottare contro l'ambiente di sospetti e contro le camarille di politicanti che si sono imposte alla nazione.

E' un vero risanamento morale che è necessario iniziare, anche a costo di sollevare scandali dolorosi alle anime timide, o di svelare fatti turpi in cui abbiano avuto parte uomini importanti.

Noi dobbiamo leggerci bene in mente che non lo scandalo rovina le istituzioni, ma il fatto turpe che si vuol tenere nascosto affinchè lo scandalo non sorga.

I costumi politici e l'azione di Governo debbono adattarsi alle esigenze della morale e non pretendere di assoggettare questa a sè.

Finchè i deputati potranno scontare cambiali presso le Banche di emissione e contemporaneamente votare alla Camera su leggi le quali interessano le medesime Banche, noi non potremo sperare nella moralità politica.

Ministri o prefetti devono sempre l'autorità di imporsi alle ingerenze illecite dei parlamentari e negare i fondi sussidi immeritati alle Società di azionisti anche se queste sono appoggiate da alcuni deputati al Parlamento.

Tutti questi fatti tristi si collegano insieme. Se i questori non tengono conto delle raccomandazioni politiche per i vagabondi e gli ammoniti, se i prefetti mettono alla porta le persone investite di pubbliche funzioni della cui moralità dubitano, non vi sarebbero deputati i quali traggono la loro forza unicamente dai servigi procurati agli elettori e dalla trama di interessi che hanno saputo creare intorno a sè.

A quest'impresa di giustizia e di moralità tutti dobbiamo contribuire, senza curarsi dei clamori della gente scandalizzata, perchè lo scandalo avrà servito alla purificazione politica e morale del Paese.

Meglio un grande scandalo in una volta sola, che mille che si succedono a poco a poco avvelenando l'anima e la vita del Paese.

Sul programma di Saracco.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,45:

La *Corrispondenza Politica* raccoglie la voce che Saracco esporrà il programma del Governo in una lettera anzichè in un discorso. Questa voce, però, finora è infondata.

Una circolare di Chimirri.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 15,50:

Chimirri, a preparazione dell'esercizio finanziario e come indizio dei criteri che lo informeranno, ha spedita oggi una circolare ai capi delle Amministrazioni centrali e provinciali delle finanze, agli ispettori e capi-uffici esecutivi finanziari. La circolare definisce anzitutto i nuovi doveri degli agenti di finanza i quali, col contegno corretto, equanime ed imparziale, devono affidare i contribuenti, abituandoli a vedere in ciascuno di essi un amico e un magistrato amministrativo, disposto a tutelare con lo stesso zelo i diritti dell'erario e le ragioni dei privati.

***

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,6:

Vi completo il cenno della circolare Chimirri.

Passando ai provvedimenti da attuarsi, Chimirri dispone che gli esattori si astengano dal procedere al vero incanto dei beni immobili per mancato pagamento dell'imposta prediale e sui fabbricati quando l'imposta complessiva gravante sugli immobili, compresi i decimi, non superi le lire 25.

Ad evitare frequenti attriti e contrasti per l'accertamento del valore degli stabili che formano oggetto di contratto o di trapasso per causa di morte, Chimirri dispone che gli agenti di finanza non mettano più in dubbio il valore venale attribuito a quegli stabili, in stime giudiziali od alienazioni anteriori non oltre il quinquennio.

In quanto agli sgravi e ai rimborsi, Chimirri raccomanda il sollecito e regolare svolgimento dei reclami dei contribuenti, e di considerare come obbligo degli uffici finanziari la facoltà ad essi concessa di promuovere d'ufficio sgravi e rimborsi dell'indebito pagato.

Il ministro raccomanda anche che gli agenti di finanza cancellino senza indugi le tassazioni duplicate o le imposte dovute per redditi certi definiti, ma già cessati, per evitare che questo imposto siano ripetuto nei ruoli dell'esercizio futuro con danno e molestie pei contribuenti e per gli uscieri.

La circolare termina stabilendo che anche d'ufficio siano pronunciate le restituzioni delle tasse indebite sugli affari.

Per le nuove navi da battaglia.

Roma, 25, ore 21. — Domani si riunirà nuovamente il Consiglio superiore della marina per continuare l'esame dei piani per le nuove navi da battaglia.

Intorno all'aumento della circolazione delle Banche.

Roma, 25, ore 20,45. — Qualche giornale ha pubblicato delle notizie tendenti a far credere che sia intenzione del Ministero del tesoro, come desiderio delle più importanti Banche, di aumentare la circolazione. Da fonte autorevole risulta che tali notizie sono infondate.

Un indulto di sei mesi a tutti i condannati.

Roma, 25, ore 20,50. — Nella ricorrenza del genetliaco del Re tutti i condannati godranno un indulto di sei mesi.

Una terza sessione di esami.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,5:

Il ministro Gallo pubblicherà prossimamente una circolare che concede una terza sessione di esami per tutti quei giovani delle scuole classiche, tecniche o normali caduti in una sola prova, o che per gravi e giustificati motivi non poterono usufruire della circolare Baccelli.

Rimpiccolerete che questa circolare concederà una terza sessione di esami ai giovani caduti in una prova nel solo anno 1899-1900. Con questa ultima concessione Gallo intende di chiudere il tempo delle sessioni straordinarie di esami.

Su tale segnalata si fanno annunziate parecchie interrogazioni alla Camera.

Riforme scolastiche.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,30:

Al Ministero della pubblica istruzione si trova allo studio la riforma dell'ispettorato scolastico. Tale riforma è collegata, fra l'altro, al progetto sull'istruzione primaria che Gallo sta preparando, e servirebbe a migliorare la carriera dei maestri elementari. Fra maestri ed ispettori scolastici si istituirebbe un grado intermedio, che sarebbe assegnato ai maestri più meritevoli.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 18,30:

L'ultimo *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e direttori didattici:

Giordano Domenico e Cavalletti Michele, di Trino Vercellese; Bonro Luigi, di Maundrio; Simardi Secondo, di Asti; Stuardi Andrea, di Vià; Vallino G. B., di Bianzè.

Quando i Sovrani andranno a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 16,50:

Si conferma che i Sovrani verranno a Roma alla vigilia dei Santi, allo scopo di recarsi personalmente a visitare la tomba di re Umberto nel giorno dei Morti. Si ritiene però esser incerto che termino definitivamente a Roma l'11 novembre. Invece in detto giorno saranno ancora a Capodimonte, e il decreto d'amnistia pel genetliaco del Re si firmerà lì.

La Regina madre a Roma.

Roma, 25, ore 20,15. — Per la ricorrenza dei Morti si troverà a Roma anche la regina Margherita.

Sulla salute del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,15:

Anche oggi il Papa è rimasto nella sua stanza in riposo; però ha ricevuto alcuni personaggi della Corte pontificia pel disbrigo degli affari. In Vaticano si spera che per domenica il Pontefice possa scendere novamente in San Pietro.

L'*Osservatore Romano* serba silenzio sulla indisposizione del Papa.

***

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 18,20:

Il giornale clericale *Die Glocke (La fede)* dice di aver ricevuto notizie dal Pontefice, le quali giustificherebbero i timori che si hanno sulla sua salute. Lunedì o martedì la sua voce era così fioca che si stentava ad intendere il senso delle sue parole. La sua debolezza poi sarebbe tale da non permettergli di muoversi un passo senza il sussidio del suo fido cameriere.

A proposito del Papa, mi risulta positivamente ch'egli ha fatti ritirare da poco dalla Banca Nazionale di Francoforte ingenti capitali che vi aveva depositati. Del resto, il fatto non è nuovo, poichè alcuni mesi addietro faceva pure ritirare una somma di 600,000 marchi, depositata presso una Banca berlinese.

Il Re e i senatori pei tubercolosi.

L'Italia telegrafa da Padova, 25, ore 20,15:

L'illustre clinico prof. De Giovanni, reduce da Capodimonte dopo aver preso parte ai lavori della Commissione per scegliere il progetto del senatorio, ha conferito esclusivamente a me, quale corrispondente della *Stampa*, un colloquio intorno ai senatori.

Il prof. De Giovanni mi ha detto che il Re promise di assumere la presidenza della Lega contro la tubercolosi, alla quale intende dedicare la sua opera personale.

La Commissione per la scelta del progetto di sanatorio dichiarò che nessuno dei progetti presentati è meritevole di scelta, e propose al ministro la rinnovazione del concorso.

L'illustre interlocutore mi ha assicurato che la Lega contro la tubercolosi istituirà il proprio lavoro in tutta Italia per ottenere intanto una seria riforma scolastica pel miglioramento dell'igiene nelle scuole elementari.

Il Congresso delle Opere pie a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 25, ore 15,35:

Stamane, alla Fenice, coll'intervento del ministro Pascolato, rappresentante Saracco, e dei deputati Torchio e Fradeletto, il rappresentante il prefetto, il sindaco ed in presenza di numerosi congressisti, venne inaugurato il V Congresso nazionale delle Opere pie. Aprì il Congresso il presidente della Congregazione di Carità di Venezia, porgendo, a nome del Comitato ordinatore, un saluto agli intervenuti. Il sindaco, anche a nome della città, diede il benvenuto.

Pascolato pronunziò, applauditissimo, il discorso inaugurale.

Nella seduta pomeridiana del Congresso fu nominato Pascolato a presidente onorario, ed il conte Nani Mocenigo a presidente effettivo. Furono eletti poi i vice-presidenti fra i rappresentanti delle grandi città. Mariani, di Milano, svolse quindi la tesi delle spese spedalière.

Pascolato partì oggi, alle 17, per Spilimbergo, ove si reca a visitare il suo Collegio.

Un comunicato del Duca d'Orléans al *Giornale di Sicilia*.

Ci telegrafano da Palermo, 25, ore 20,15:

Il duca d'Orléans, che si trova a villeggiare nella splendida tenuta della Zucco, lasciatagli dal duca D'Aumale, facendo frequenti apparizioni nei Comuni circonvicini, fa mandare un comunicato al *Giornale di Sicilia* per smentire la notizia pubblicata dall'*Italia Reale* circa la prossima venuta dei Duchi d'Aosta in Sicilia per trattare l'acquisto dei possedimenti dei Duchi d'Orléans.

Il sequestro del *Giornale del Popolo*.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 20,20:

La Regia Procura ha oggi ordinato il sequestro del *Giornale del Popolo* per un articolo in cui si commentava il rinvio a giudizio dei due agenti di pubblica sicurezza arrestati a Napoli sotto l'imputazione di omicidio in persona di un detenuto.

L'articolo sequestrato era intitolato: *I poliziotti che uccidono*.

GLI AVVENIMENTI CINESI

Un vescovo francese che fa bottino a Pechino?

Ci telegrafano da **Pechino**, 24, ore 15,20:

Monsignor Alfonso Favier, vescovo della cattedrale francese di San Salvatore, detta Peitang, parte da questa città, dicendosi chiamato a Parigi.

In tutti vi è invece la convinzione che si rechi a liquidare il frutto dell'enorme bottino fatto durante i torbidi di Pechino, dopo l'entrata delle truppe internazionali.

Le Autorità della colonia francese sarebbero a conoscenza di questo fatto e se ne sarebbero mostrate scandalizzate.

Monsignor Favier non ha ancora ringraziato il nostro ambasciatore Salvago-Raggi per l'eroica difesa della cattedrale fatta dai nostri marinai.

Cinque marinai italiani perirono in questa lotta.

Alle tombe degli imperatori cinesi.

6300 milioni di indennità.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 25:

Un dispaccio di Pechino, in data 22 ottobre, ai giornali, annunzia che Waldersee inviò una spedizione mista alle tombe della dinastia Ming, e che l'Amministrazione della dogana ha progettato di aumentare i dazi doganali per ricavare quattro milioni di lire sterline, e pagare l'indennità che le Potenze chiederanno.

Una proposta giapponese accettata dalla Germania.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 25:

Il *Wolff Bureau* annunzia che il Governo giapponese propose alla Potenze che le discussioni e le conversazioni concernenti gli affari cinesi pendenti si deferiscano unicamente ai rappresentanti esteri a Pechino. Il Governo tedesco aderì alla proposta (la proposta giapponese fu annunciata parecchi giorni sono. — *N. d. R.*).

Invio di ufficiali in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,50:

L'*Epoca* non esclude la probabilità dell'invio in Cina di pochi ufficiali subalterni, tre o quattro al più, in sostituzione di altrettanti che dovranno rimpatriare per ragioni di salute.

La malattia di Pichon.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 15,50:

Il Governo ha ricevuto un telegramma da Pichon, ministro in Cina, telegramma che risponde evidentemente ad una richiesta del Governo stesso.

Pichon telegrafa che è stato malato di febbre malarica, ma che ora è guarito, ed aggiunge che la sua infermità gli lasciò sempre la possibilità di occuparsi degli affari della Cina.

Si nota che Li-Hung-Chang ha telegrafato il contrario, e se ne deduce che Pichon così la sua malattia per timore di venir sostituito.

Uno scandalo nel Gabinetto di Berlino.

Un ministro dimissionario.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 21,45:

Non si parla d'altro che di uno scandalo nel Gabinetto, con voci di dimissioni del conte Posadowsky, segretario di Stato pel Ministero degli interni.

Questo scandalo è stato sollevato dai giornali socialisti di Lipsia, che pubblicarono una lettera in data 3 agosto 1898, del signor Buck, direttore della Lega degli industriali. In essa il Buck scrive:

« L'Ufficio imperiale dell'interno mi espresse il desiderio che l'industria punga a sua disposizione la somma di 12 mila marchi per sollevare un'agitazione favorevole al progetto di legge per la tutela del lavoro industriale. Io sottoposi la proposta al presidente aggiunto consigliere Jencke, il quale trovò opportuno di non respingere l'alquanto strana domanda, e diede, in nome di Krupp, 5000 marchi. »

La stampa socialista fa il diavolo a quattro, sino col gridare che si tratta di un voto « patriottico » tedesco, per la scoperta fatta che dei funzionari del Governo si facevano dare del denaro per un'agitazione in favore del noto progetto di legge contro gli eccessi degli scioperanti, progetto detto dell'« ergastolo ».

Però, anche la stampa moderata mostra di essere stupefatta, e spera che il segretario di Stato per gli interni, Posadowski, si difenderà.

Secondo la *National Zeitung* queste dimissioni sarebbero certe; ma organi dei grandi industriali, come la *Neuste Nachrichten*, assicurano che il conte Posadowski intende soltanto dare delle spiegazioni al Reichstag, e gli agrari, difendendo il loro onore, vedono nella pubblicazione complice della lettera e susseguente scandalo, un tranello teso ai liberi scambisti.

Nei circoli politici si presta fede, con disgusto, alla lettera del Buck.

Però la *Politische Correspondenz*, organo ufficioso, tenta di placare gli animi col seguente comunicato:

« Ad invito e mediante il direttore capo-sezione del Dicastero degli interni, dottor De Woedtke, così sarebbero stati posti dalla Lega degli industriali a disposizione, e adoperati per spese di stampa del progetto di legge e dei discorsi pronunciati in quella discussione nel Reichstag, che, raccolti in opuscolo, si mandarono nella provincia per illuminare l'*opinione pubblica*. »

La stampa liberale non si lascia punto tranquillizzare da tale dichiarazione ufficiosa.

Il *Berliner Tageblat* dice: « Unica conseguenza dello scandalo deve essere che tanto Woedtke quanto Posadowsky abbandonino i loro posti.

La vita che si vive

Frederick Dagut, cittadino americano di Brooklyn, è un negoziante ambulante di pipe ed altri « generi per fumatori ». Per troppo, però, il suo commercio non gli dà troppe abbondanti soddisfazioni finanziarie e morali; per cui il poveretto è spesso costretto ad attingere forza e consolazioni nello rivenduto di bibite alcooliche.

L'uomo, lo si sa, non può vivere di solo pane: gli occorre anche qualche bicchierino di « grappa » se vuol essere o parere un uomo spiritoso.

Ora avvenne che un giorno del mese scorso, entrando appunto in una « buvette », Frederick Dagut si incontrò in Giovanni Marx, suo vicino di casa da cinque o sei giorni. I due uomini si conoscevano appena di vista, essendosi casualmente incontrati soltanto qualche volta su per le scale.

Ecco dunque una eccellente occasione per stringere una relazione di buona vicinanza. Il Dagut, come inquilino più anziano, incominciò coll'offrire al vicino un bicchierino di liquore; il Marx, per debito di cortesia, fece altrettanto; e così, di bicchierino in bicchierino, finirono coll'inebbriarsi entrambi.

Allora venne il momento delle confidenze. Dagut incominciò a versare nel sacco del suo amico tutte le sue pene commerciali.

— Pur troppo i tempi sono critici; il commercio langue. In certi momenti un onesto negoziante non sa più come andare innanzi. Lo so io, per esperienza..... Almeno non avessi la moglie da mantenere.

— Via, via, non lagnatevi di ciò. Avete una moglie adorabile.

— Toh! come lo sapete voi?

— L'ho veduta qualche volta alla finestra.

— Ah! veduta! Le donne, caro mio, bisogna prenderle alla prova. Al mio posto sono sicuro che le giudichereste meno amabilmente.

— Chi lo sa, vicino? Bisognerebbe provare.

— E voi sareste disposto a farne la prova?

— Perchè no? Purchè lo voglia, s'intende.

— Oh! per questo state tranquillo: vorrà di certo. E' tanto tempo che si dice stufa di me, che prenderà subito al volo l'occasione per andarsene.

— Se è così, io sono qua pronto a prendere il vostro posto.

— Benissimo; e io sono qua pronto a trattare le condizioni della cessione.

— Quali condizioni?

— Capirete, amicissimo a parte; gli affari sono affari.

— Come, voi vorreste un compenso dunque?

— Caro mio, bisogna bene che io abbia modo di compensarmi della perdita.

— Ma scusate, dal momento che la moglie vi dà noia.....

— Questo non conta. Se io avessi un cavallo che dà dei calci, desidererei di disfarmene, ma non per questo lo regalerei al primo passante.

— Capisco. Quale sarebbe dunque il compenso che desiderate?

— Ecco qui: per non tirare troppo sulla somma, facciamo un conto rotondo, da amico: quaranta dollari.

— Quaranta dollari? Ma siete matto! Non sono mica Vanderbilt io!

— Scusate, mia moglie è brontolona, ma è economa. Essa vi amministrerà così bene lo vostro finanze, che in soli sei mesi voi riavrete la somma.....

— Sarà benissimo; ma intanto io non posso spendere più di venti dollari.

— Mettiamo trenta, via.

— Venti; non un soldo di più.

— Ebbene, sia come volete. Per la prima volta che facciamo un contratto non voglio scontentarvi.

Conchiuso così il contratto, e dopo aver bevuto un ultimo bicchierino, i due uomini si avviarono verso l'abitazione di Dagut.

La moglie di questi stava in un angolo, intenta ad alcuni lavori donneschi.

— Cara mia, — le dice subito il marito, — ti hai detto tante volte che eri stufa di me. Ecco adunque una buona occasione per lasciarmi. C'è qui questo mastro buon vicino che è disposto a prenderti con sè.

— Un momento, — grida a questo punto il buon vicino, — è proprio questa vostra moglie?

— Toh! se l'avete veduta le mesi bene che è lei.

— Perdono, io avevo veduto una donna bionda, sui trent'anni, non lei, che ne ha una metà di più.

— Ma che bionda! Quella è una vicina, che viene qui a farle compagnia qualche volta.

— Se è così, me ne duole per voi.

— Come! intendereste forse di respingere il contratto?

— Certo; dal momento che c'è mezzo di persona.

Ma Dagou non la intende così. Il genuino di perdere i 20 dollari e di conservare la moglie lo imbestialisce.

Breve, i due uomini vengono alle mani, poi ai pugni, e chissà che cosa sarebbe avvenuto in seguito se non accorressero i vicini prima e le guardie poi.

Giovanni Marx tuttavia non ha da lagnarsi dell'avventura, poichè la bionda amica della moglie di Dagou, essendo vedova, egli potrà sposarsela *grafis*.

Il povero Dagut invece non sa darsi pace.

— Quando si nasce disgraziati — egli esclama — la è finita! Le pipe non vanno, la moglie resta. Se mi mettessi a fare il cappellaio, sono certo che gli uomini nascerebbero senza testa!

***

La penultima.

— Dunque, signor Stupidini, posso contare su di voi e sulla vostra signora per la mia festa di domani?

— Io certo ci verrò; ma la mia signora non può, perchè deve attendere al bimbo, che, come lo sa, è ancora *lattante*.

***

L'ultima.

— Cameriere, è ben strano che alla vostra età siate così calvo. Come è che vi siano caduti i capelli?

— Caduti, signora? Mio li hanno mangiati gli avventori!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Pel-mele-rio.*

Per oggi: *Scarada:*

Nelle sale dorate ove s'affollano
della Borsa gli assidui e nella lurida
stanza dell'usurario lor dominio
han *primo* e *terzo* e dalla lor malefica
opra vedi il *total* sua forza stringere.
Trovarsi, se ben cerchi, l'altro in te.

Lo specchio della..... drammatica impazienza

Impazienza e smemoratezza — La commedia della critica — Protezionismo e libero scambio.

Curiosissimi tipi noi sempre, che le nostre miserie accresciamo e ci esaltiamo dei nostri trionfi. Ieri si lamentava sulla povertà e sulla decadenza del teatro in Italia, per cui erano giustificate la larga e continua invasione del teatro straniero e la diffusione maligna della comicità sguaiata e volgare; oggi basta un successo più degli altri notevole per far scegliere gli anni più entusiastici all'attività ed all'energia drammatica italiana.

Impazienti nel presente, immemori del passato, ci sembra di intisichire o di esser morti se non diamo un capolavoro ogni cinque anni, e non scopriamo un autore nuovo ogni due; e ci inebriamo e gridiamo meraviglia quando ci riesce di azzeccarne uno meglio del solito.

Impazienti come fanciulli nell'attesa di un giocattolo, immemori come bimbi nati ieri: sempre. E l'impazienza e la smemoratezza tutti assale come un contagio: autori, pubblico, critici. La storia non la fa più detti, ma giudizi; non si ricorda lontano in un secolo pochi nomi o poche opere per rendere grande e limpida la gloria di un teatro; non ricordano le lontananze delle evoluzioni storiche, delle fioriture artistiche d'ogni tempo; s'illudono che una forma possa spuntare e fiorire di nuovi germogli e fiori, nella breve stagione e nel breve spazio a cui possono giungere gli occhi loro miopi, avidi di visioni occidentali, frequenti ed improvvise. E operano a somiglianza di chi vuole ritrarre da una artificiosa coltura intensiva il profumo dei fiori o il sapore dei frutti che si ottengono dalla naturale forza e legge delle cose, a somiglianza di chi si lagna se l'artificio non può produrre l'essenza di vita durevole e feconda che dalla natura deriva, e se questa non può appagare l'impazienza morbosa della sua attesa, come da quello, per breve momento, si ottiene.

Così di tempo in tempo si rinnovano le subite inebrianti accensioni di entusiasmo, e gli improvvisi abbattimenti delle disillusioni. Così di tratto in tratto noi sentiamo ripetersi le esclamazioni: « Tempi infecondi » sterili di arte o di morte: non abbiamo più poeti, non abbiamo più romanzo, non abbiamo più teatro » — e poi ritornare piene di baldanza e di slancio temerario le obliosità dell'ottimismo davanti ad un'opera, che sia qualcosa di più delle altre, o immantinente appoggi un rapido intuito dell'evoluzione artistica. « Ed ecco l'*autore*, ecco l'artista, ecco il poeta che vestirà, ecco il capolavoro a cui sarà consentita la vita nella storia e nel tempo ». Vaneggiamenti ridicoli e puerili gli uni e gli altri che trovano la loro ragione nell'alternazione stessa degli improvvisi sconforti e dei fuggevoli orgogli.

Niuna forma letteraria andò, più della drammatica, soggetta, nei tempi, al mutar degli indirizzi e della sua esteriore espressione, per ciò appunto che niuna forse ha nella interiore sua essenza più necessario motivo di riflettere il tempo, di secondar il moto delle idee e le evoluzioni dei fatti e sentimenti umani. Quindi che niuno forse dei varii e particolari momenti della sua evoluzione, umana anche fuggevole, fiore della sua fioritura può dirsi interamente inutile e accidentale all'ambiente in cui si espande, ed è necessario un considerevole spazio di tempo prima che fra tutte le varie e contrastanti espressioni sorga quella che tutte le altre domineranno e lascierà lunga e durevole traccia nella storia. Edgare che essa sorga improvvisamente senza preparazioni e pretendere che ogni pur breve periodo della sua vasta fioritura abbia il suo genio mentore e il suo artista. Ora la storia ci deve ricordare che in tutti i generi letterari non nascono così frequentemente come non possano lasciare capolavori degni di significato e di concetto. Dopo Goldoni non abbiamo avuto che il Ferrari. Lasciamo dunque che i tempi lavori, trasformi, prepari, e non facciamoci a creare idoli che il giorno dopo getteremo nella polvere o dimenticheremo. Dal Goldoni al Ferrari fu un torrente di autori quinati, all'infuori di cinque o sei potremmo salvare dal naufragio del tempo?

Spirito memore e paziente è dunque necessario per non mendicare o gonfiarci oltre misura, ma per afferrare con un largo sguardo e un temperato giudizio l'energia nostra presente, e per attendere dal tempo quello che da lui solo ci può essere offerto.

***

Sedici anni fa Giuseppe Chirtani pubblicò uno scritto sfarfallante di quello spirito fine, colto, ed acuto che vedeva così indigne l'odierno..... futurismario della Minerva, concludendo che la critica d'arte è una commedia. Allora il grido fece rumore e sollevò proteste ingenue e ingenue difese della critica da chi forse non penetrava o non rimbiudeva entro i dovuti confini le sottili argomentazioni paradossali del Chirtani.

In verità, considerando ciò che spesso si scrive in Italia di questo Teatro, si è tentati a convenire nel letterale significato della conclusione chirtaniana. Per lo più non prevale nella critica che il senso del presente, e non si pensa che l'esame ed il giudizio critico non possono avere valor d'importanza o d'insegnamento se non quando si fondano su qualche filosofia base, e si appoggiano ad uno sguardo largamente storico e comparativo che tenga conto delle passate espressioni e di quelle d'ogni attività dell'umana intelligenza. Si distendano qua e là discorsi cervellotici e superficiali; si architettano strane e grottesche considerazioni, dove si fa pompa di giustizi avventati, si generano adolti critiserri e si colpevolano per ignoranza o per preconcetto di passioni quelli che furono la alto ieri, e si ratifica un avvenire fondato sulla più singolari promesse e costruito sui più ridicoli segni, o sulle più fuggevoli eccezionalità dell'arte. Fiumi d'inchiostro che scorrono, si dilunguano, si spandono nel gran mare dell'oblio: sterili logomachie che lasciano il tempo che trovano e non distruggono d'un pelliccio l'arte dal suo cammino e dalle fatali leggi della sua evoluzione. Perchè l'arte grande e sincera sfugge alle contingenze e ai dispettosi del momento, e s'impone, una, uguale immutabile nel suo aspetto in tutti i tempi e in tutte le consuetudini degli ambienti.

La moda delle vesti è per la bellezza dell'uomo ciò che sono queste passeggiere espressioni formali per la bellezza dell'arte. Dalla superba nudità della greca bellezza rappresentata da Sofocle o da Eschilo, noi siamo venuti alle quinquaglie del dramma o della commedia moderni. Ibsen e consimili sposo anch'esso; ma di sotto non vi scorgiamo l'unica ed eterna bellezza, tale tremula anni fa come ora, l'opera non ha vita, e noi ci dobbiamo accontentar d'un manichino vestito delle proprietà della moda.

Perchè la condizione dell'arte e dei tempi è questa: il genio creatore di qualsiasi forma è fuori d'ogni scuola e s'impone a tutte le età e a tutti gli spiriti. Se Sofocle o Molière o Shakespeare ritornassero a vivere quaggiù, per la genialità appunto del loro spirito creerebbero la forma più moderna, ma non è questa, contingente ed accessoria per natura, che potrebbe crearli quel che sono, se non fossero. Ibsen si è imposto perchè ha detto qualcosa di nuovo, non perchè l'abbia detto in forma nuova.

Ma la critica minuta, giornaliera abbuia spesso la chiara visione delle cose e produce e col-

tica, cosa stessa le esagerate accensioni ottimistiche e gli ingiusti e con-liderati nihilismi. Salvo poche onorevoli eccezioni, essa non ha quella sicura sinceretà per cui può sottrarsi alle impressioni ed ai riguardi delle amicizie o delle passioni personali, ed evitare il pericolo di regolare il biasimo o la lode a seconda dei propri interessi.

Diventa così non di rado una specie di *sport*, o di passatempo, o di fiera delle vanità, a cui si dedicano con leggerezza, o spesso o non sempre, dilettanti e di svariata critica quanti ambiscono di salire su facile e piacevole cattedra e penetrare nei misteri del palcoscenico e goderne i vantaggi e i compensi. Da una critica in tal modo esercitata, suggestionata dalla vanità di dettar leggi col nasismo, o dalla compiacenza di poter dare una stretta di mano ad un'attrice, e di riceverne uno sguardo lusinghiero, o talvolta anche un più lusinghiero e significante attestato di gratitudine e di simpatia, non si può certo attendere quella serietà e stabilità di giudizi che possan giovare all'arte, assecondarne le logiche evoluzioni, e far dire che la critica non è soltanto un vano giornaliero chiacchiericcio che soddisfa il presente e serve la vanità e l'avventatezza di improvvisati artisticheli.

Augusto Novelli ha detto in questi giorni della nostra critica di teatro tutto il male che poteva. Ha inveito contro i critici-autori, contro i critici-dilettanti, contro i critici..... commercianti. Se fossi stato al suo posto, dopo aver letto certe riflessioni della signora Caterina Pigorini-Beri su Roberto Bracco, avrei inveito pure contro i critici-donne..... sempre quando parlano di ciò che non sanno e.... no dicono delle grosse. E, dopo tutto, il Novelli non ha torto; ma il male della critica non consiste tanto nel non essere la critica esercitata da giornalisti di professione; il che non importa assolutamente per la sua bontà, quanto nel-l'essere trattata, salvo rare eccezioni, con poca o nessuna coltura, con poca o nessuna serietà, con molti e troppi indulgenti riguardi di amicizie e di interessi.

Da questa commedia di critica nascono le accuse e le esaltazioni ingiuste e le ingiuste lamentazioni; fondandosi unicamente sull'oggi, si è ingiusti sul presente, ciechi sull'avvenire.

***

Da quanti non fu detto finora e ripetuto che il teatro nostro contemporaneo vive in miseria e non può più o meno lentamente misurarsi con lo straniero! Strano modo di giudicare, questo, argomentando dalla maggior o minor importazione ed esportazione artistica! Perchè il fenomeno del repertorio dei nostri teatri, che per tre quarti è straniero, non prova assolutamente nulla in proposito della miseria nostra.

Ben è noto a quali impressioni speculative sulla produzione straniera — se le nostre Compagnie non opponono, anche nell'interesse materiale proprio, un'ardita e sensata resistenza — vada ormai soggetta la formazione del repertorio moderno. Ben è noto, d'altra parte, in qual conto i nostri migliori artisti, nei loro giri all'estero, tengano il repertorio nazionale. Eumenide il programma di Eleonora Duse. Essa ha girato mezza mondo in questi ultimi anni, e coi pubblici della Germania, dell'Austria, dell'Ungheria e della Russia ha scelrinato la solita *Casa Paterna*, la solita *Signora dalle Camelie*, le solite *Nora*, *Hedda Gabler*, *Fedora*, *Moglie di Claudio*, e per..... far ammirare il teatro italiano in *Giocanda* e i *Sogni di Gabriele D'Annunzio*. Ha sott'occhio il «cartellone» della sua prossima *tournée* in Spagna. Ah! non sperate di trovarvi segnate la *Moglie ideale*, o *l'Amore senza stima*, o la *Cavalleria Rusticana*, o i *Tristi amori*, o qualcuna delle più nobili opere rappresentanti il teatro nostro moderno e contemporaneo. Nulla di ciò: voi leggete nel ristrettissimo elenco — sei o sette lavori al più — *Casa Paterna*, *La Signora dalle Camelie*, *Fedora*, *La Moglie di Claudio*, e l'immancabile *Giocanda* d'Annunziana, con che l'insigne attrice vuole ad ogni costo evangelizzare i pubblici stranieri. Appena appena in un cantuccio, nelle rappresentante della nostra vera, della nostra grande arte di teatro, *La locandiera* di Carlo Goldoni.

Eppure ella ci dade nelle ricordate opere del Praga, del Ferrari, del Verga, del Giacosa le sue più belle, poderose ed indiscutibili interpretazioni; eppure ella ebbe in esse i trionfi più puri, più schietti, più sereni dell'arte sua..... Ma ora tutta quella..... robe è miserevole. Non c'è più teatro in Italia, o..... forse non c'è mai stato. E non c'è più che la *Giocanda*, che ella si ostina a imporre agli altri pubblici, come il verbo della nuova arte, visto che in Italia il teatro d'Annunzio, ve ne ricordate?, è rimasto sugno purissimo della sua fantasia eccitata e inquieta.

Sarah Bernhardt è venuta in Italia e più volte vi è venuta la Rejane, vi è venuta la Guerrero dalla Spagna, e dalla Germania è giunta ora Agnese Sorma. E' ognuna di esse ha portato fra noi il teatro del proprio paese, nelle sue varie espressioni, secondo il proprio personale carattere di artista. Voi non avrete mai visto Sarah Bernhardt abbandonare le sue *Tosche* e le sue eterne *Signore dalle Camelie* per interpretare in Italia una creatura di Ferrari o di Giacosa; nè la Rejane tradire le sue *Zizì* e compagnia per una delle belle figure femminili di Praga, di Rovetta o di Bracco; nè la Guerrero mostrare agli stranieri di fare un'infedeltà ai suoi Tamayo, Echegaray, Galdos e Zorrilla. Non è il caso di inaugurare una politica artistica di..... protezionismo; niuno più di me è fautore in arte del libero scambio. Abbasso le barriere, che non devono dividere i popoli nel culto e nella comune concezione del bello, come in niun altro campo o sentimento; ma non incominciamo a disprezzare ed a negare noi stessi per affermare e annullare l'esistenza degli altri. Se i nostri artisti delle scene, a cui si offre il bello occasione di far conoscere oltre Alpi e oltre mare che vi è pure un teatro in Italia, moderno e contemporaneo, se la lasciano sfuggire, dovranno gli autori stessi mutarsi in interpreti ed esegrarne? O attendere che chicchessia gli stranieri a ricercar le cose nostre?

Agnese Sorma ha cominciato or ora, a Milano, il suo primo giro artistico in Italia. Ed è venuta con sette lavori, di cui cinque tedeschi, uno norvegese, la *Casa di bambola* d'Ibsen, e uno, che è un gentile omaggio all'Italia, *La figlia di Jefte*. Ma i sinque che costituiscono il nerbo delle sue recite, rappresentano il teatro del suo paese dal Goethe (*Faust*) al-l'Hauptmann (*La campana sommersa*), al Sudermann (*Il fuoco di S. Giovanni*). E tra il Goethe, l'Hauptmann e il Sudermann noi troviamo due nomi, punto celebri e punto «in-

---

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(14)

Giacomo il Pezzente

ROMANZO

DI EUGENIO LE ROY

La vigilia d'Ognissanti, il sindaco fece chiamar mia madre, e, brutalmente, davanti al curato che era con lui sulla piazza della chiesa, le disse:

— Il tuo uomo è morto laggiù, quindici giorni a ieri; puoi fargli dire delle Messe.

— I poveri non ne hanno bisogno — rispose mia madre — il loro inferno lo hanno in questo mondo. Dio c'è che giudica e perdona.

E se ne andò. Era notte fatta quando giunse a casa dove mi l'aspettava presso al fuoco, facendo cuocere delle castagne sotto la cenere. Senza parlare ella si levò di testa il fazzoletto e poi se lo rimise, cala punta che prima le cadeva davanti, nascosta, adesso, di sotto.

Debbo dire che in quel tempo c'era diversa maniera di portare il fazzoletto sulla testa; le ragazze lasciavan pendere un lembo lembo per di dietro, sul collo, come per pettinare un marito; le donne maritate, gloriose d'avere un uomo, tiravano fieramente quel lembo per davanti, sull'orecchia; le povere vedove, desolate, lo nascondevano. Da questa spiegazione si comprende che quel lembo di fazzoletto aggiustato in un certo modo era l'emblema del matrimonio desiderato dalle ragazze, posseduto dalle donne, rimpianto dalle vedove; e tutto ciò ingenuamente, senza pensare a male.

In quel tempo io non conoscevo il significato di quella punta di fazzoletto e guardavo, tutto sorpreso, quel che mia madre faceva. Quand'ebbe finito, ella tolse una *gilbe*, specie di piccola falce dal lungo manico e, presomi per mano, mi condusse in foresta.

Camminava con passo sollecito, obbligandomi quasi a correre, silenziosa, truce, stringendo la mia mano nella sua con una pressione uguale e forte. Non conosceva tanto bene la foresta come l'uomo della Mian, o, d'altronde, l'idea che la spingeva innanzi non le permetteva di orizzontarsi nell'oscurità, di modo che, volendo andare all'Herm, ella si dirigeva troppo a destra, verso il Lac-Negre; ma, accorgendosi ad un tratto d'aver sbagliato la strada, ella ritornò un poco indietro e riprese la buona direzione. Camminavamo sempre senza parlare; e io presentivo, in quel lungo silenzio, qualche cosa di grave, qualche terribile rivelazione. Noi boschi, le foglie, scosse dal vento umido, cadevano ai piedi degli alberi, e, qualche volta, sollevate da una raffica, turbinavano nelle tenebre, passando sopra alle nostre teste come stormi d'uccelli fuggenti. E noi camminavamo sempre a grandi passi, mia madre colla sua *gilbe* sulle spalle, io stretto da lei, entrambi avvolti nell'oscurità sinistra dei boschi. Finalmente giungemmo in un luogo aperto, di dove scorgevasi sotto al cielo fosco la massa nera del castello dell'Herm. Mia madre si fermò, piantò il manico della falcetta in terra e a testa alta, stendendo il braccio verso il castello, mi disse:

— Figliuolo mio, tuo padre non era un cattivo uomo, era un birbante; è stato un povero sventurato che ha fatto un cattivo colpo, spinto dalla malvagità di altri; se meritava un castigo, non meritava la morte, ed egli è morto laggiù, in galera, morto di disperazione, là, dove lo ha mandato il conte di Nansac. Qui, davanti a quel castello, tu devi giurare di vendicarlo! Fa come me!

E, seguendo il rito antico dei giuramenti solenni, usato nel popolo dei contadini del Perigord da migliaia d'anni, ella sputò nella sua mano destra, fece una croce nello sputo col primo dito della mano sinistra e tese la mano aperta verso il castello.

— Vendetta contro ai Nansac! — ripetè per tre volte, ad alta voce.

E io feci come lei e ripetei tre volte:

— Vendetta contro ai Nansac!

Ciò fatto prendemmo per la strada contornante il villaggio e ci avviammo verso Thénon. Tre quarti d'ora dopo eravamo alla Croix-de-Ruchard, e lasciando La Salvetat sulla destra, rientrammo nei boschi di La Grauval; seguendo i sentieri del bosco, con un'altr'ora di cammino arrivammo a casa.

. . . . . .

All'età che io avevo allora, dormire è un bisogno più prepotente forse del mangiare. Svegliandomi l'indomani mattina mi trovai solo nel letto; mia madre già era andata al lavoro. Stetti lì un lungo momento guardando una pioggerella minuta che cadeva da una tegola rotta, pensando a tutte le disgrazie che ci piombavano addosso. La morte di mio padre, benchè fosse un gran dolore, non m'aveva sorpreso; mia madre ed io ce l'aspettavamo. Soventi volte, parlando insieme di ciò che poteva essere quel-l'inferno della galera, immaginavamo delle cose così terribili, e tuttavia così vere, che la morte poteva essere considerata come una liberazione. Oh! essere ridotti a preferir la morte per coloro che si ama, quale triste cosa! E perciò quale odio feroce per quei Nansac sentivo in me, simile ad uno di quei nodi di vipere accoppiate che trovavo qualche volta nella foresta.

Dopo quei tristi pensieri provavo sollievo nel sentire nel mio cuore una grande riconoscenza per quel signor Tongrave che era stato tanto buono per noi. E mi pareva che finchè non avessi potuto dar una prova della mia riconoscenza a quell'avvocato non sarei stato contento. Cercando fra me che cosa avremmo potuto fare per fargli piacere, venni a pensare che mandargli una lepre non sarebbe male. Mi sovvenni allora che in un recinto del canterano c'erano ancora dei lacci di cui si serviva mio padre; saltando immediatamente dal letto, infilai i miei calzoni, e, in maniche di camicia, andai ad aprire quel cancello. Contento di vedere là dentro una dozzina di lacci, indossai in fretta la mia giubba, presi una mica e, mangiandola, me n'andai in cerca d'un luogo di passo di lepri, dove poter tenderne. Uno lo posi a due passi da un sentiero dove avevo visto tracce di passaggio di selvaggina, un altro all'entrata del bosco verso una stradicciuola cui le lepri attraversavan sovente e un altro al crocicchio di due sentieri-rossi, che doveva essere un posto per la caccia col cane.

Figurarsi la gioia che provai l'indomani mattina quando, andato a visitare i miei lacci e trovati i due primi come li avevo posti, con nulla, appressandomi all'ultimo scorsi una magnifica lepre, morta, col pelo ancora umido della rugiada della notte. Alla sera, quando venne mia madre, gliela mostrai, tutto trionfante, dicendole che l'avevo acchiappata per mandarla al signor Tongrave.

Ella mi disse che aveva fatto bene, che non dovevo mai dimenticare le persone che ci avevan beneficato, che non dovevo dimenticare quelle che ci avevan fatto tanto male.

(Continua).

Una rivoluzione nella telegrafia senza filo.

La telegrafia senza filo è stata, come del resto era facile prevedere, uno degli argomenti a cui il recente Congresso parigino di elettricità si è maggiormente interessato. Si fecero conoscere i risultati ottenuti per la via dell'e.a, e specialmente sul mare, in cui si arrivò a stabilire comunicazioni a 112 chilometri di distanza. E' bensì vero che questa esperienza non ha potuto essere ripetuta con il medesimo successo per le condizioni dell'atmosfera, sia per altre cause. Si dovette perciò considerare che vi è in tali esperienze un'alea di cui si deve tener gran conto. Di qui un gran lavoro di tutte quelle menti per arrivare a dominar l'atmosfera, e una sorpresa generale quando qualcuno, sottraendosi alla corrente generale, ha indicato un'altra via da seguire, alla quale nessuno aveva ancora pensato.

Infatti il Willot, uno di questi ultimi, sembra sia per additare un nuovo mondo all'attività degli infaticabili ricercatori uniti a Congresso, quando si mostra meravigliato che non si sia ancora pensato a utilizzare la terra per la telegrafia senza filo. La sua esperienza e il suo calcolo da tutti riconosciuto, hanno alle sue parole una grande autorità. Non è quindi inopportuno esporre le sue osservazioni.

Perchè tenersi alla via aerea? domanda il Willot. Perchè questo sistema di telegrafia senza filo dipendente dalle variazioni atmosferiche, le sue condizioni sono naturalmente estremamente variabili. Inoltre, dal punto di vista così importante della sicurezza, le onde hertziane trapassano attraverso lo spazio, non potrebbero venir intercettate per istrada con un paravento speciale?

La trasmissione invece delle onde hertziane per via sotterranea, se ciò è possibile, deve effettuarsi a distanze considerevoli senza essere in balia di alcun elemento, e la sicurezza delle comunicazioni sarebbe in tal caso assoluta.

L'idea del Willot è che la terra si riserva molte sorprese e che questa esperienza comune deve diventare un meraviglioso strumento di trasmissione.

Egli cita in appoggio della sua idea qualche osservazione personale: la scoperta nel suolo ad Avignone, di una corrente elettrica naturale costante di 25 volt e mezzo; a Bigione, con un tempo chiaro, splendido, l'ingegnere della-l'ago di un galvanometro a contatto con gli strati sotterranei, d'onde una gran sorpresa dell'ispettore generale.

Ebbe però il giorno dopo la spiegazione del fenomeno: un uragano spaventoso era scoppiato su Parigi, a cui il cavo riunito l'ufficio di Digione, e il cavo aveva servito di conduttore all'elettricità che agiva così sul galvanometro.

Ma, si domanderà, quali i mezzi per corrispondere per mezzo delle vie sotterranee?

A questo punto il Willot chiama in suo aiuto i geologi, questi geografi della crosta terrestre, e, confidando nelle loro scienze, chiede loro d'indicare i differenti strati terrestri sovrapposti e utilizzabili per la loro composizione e la loro estensione.

Sapendo da essi che non uno strato, un filone scelto a una profondità un po' considerevole si estende da Rouen a Troyes, passando per Parigi, si stabilirà un posto trasmettitore a Rouen e un posto ricevitore a Troyes; questo per mezzo di un tubo che, attraverso gli strati sovrapposti, giungerà a quello che si vuole utilizzare e vi verserà la carica elettrica, di cui l'effetto si farà sentire certamente all'estremità opposta, dove un tubo vera nell'identico modo collocato.

Per mettere in comunicazione tra di loro i fiumi di lacuni differenti si potrà ricorrere ai cavi conduttori, che serviranno da fili conduttori per uno spazio anche di qualche chilometro. Col mezzo di tali ricordi nulla impedisce di sperare, dice il Willot, che si telegrafierà senza filo dall'Havre a Marsiglia ed a distanze più grandi ancora.

Come si vede, non si tratta per ora di una invenzione. E' semplicemente una nuova via che il Willot addita ai ricercatori, la grande della quale la telegrafia senza fili vede cader dinnanzi a sè gli ostacoli che sembravano dover limitare la sua azione.

E. Cattico.

REATI E PENE

Intorno al processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Palermo, 25, ore 21,10:

In seguito all'avvenuta pubblicazione della requisitoria sull'assassinio Miceli, atto assolutamente segreto, l'Autorità giudiziaria ha proibito agli avvocati di copiare e prendere appunti sugli atti originali, e gli avvocati hanno rivolto istanza perchè venga revocata tale proibizione, chiedendo contemporaneamente una proroga dei termini procedurali.

Sempre i fasti Miragliani.

Abbiamo da Piacenza, 25:

Alla nostra Pretura dovevano discutersi due processi. L'uno contro il noto prete don Miraglia; l'altro contro don Asdrubale Bovarini, seguace del Miraglia; ma per causa non ben definita i due processi vennero rinviati ad epoca da destinarsi.

Tanto per cambiare, don Miraglia, che ora è ripartito all'estero per diffondere — secondo lui — il suo verbo, è imputato del reato contemplato dall'articolo 180 del Codice penale, per avere in Piacenza, e in giorni non bene determinati, dopo il 6 maggio 1900, pubblicamente e indebitamente vestito le insegne *reservate*, mentre della dignità di vescovo non era regolarmente e legittimamente investito.

Il suo seguace don Asdrubale è pure imputato del reato di cui all'articolo 286, per avere nel 31 luglio in Piacenza esercitato pubblicamente e indebitamente l'ufficio ascendente nell'oratorio di San Paolo, mentre di tale titolo e dignità non era investito secondo il rituale canonico.

Una Mostra di crisantemi a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 22,35:

Per iniziativa del Comizio Agrario si aprirà il 4 novembre, nel ridotto del teatro Carlo Felice, una Mostra di crisantemi, coi premi messi a concorrere tutti i floricultori della Liguria. L'intento della Mostra sarà devoluto a beneficio dei danneggiati dalle recenti alluvioni liguri.

Un treno investito.

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 16,05:

Un treno della ferrovia economica di Malalbergo, giunto a Granarolo, fu investito da treno merci carico di barbabietole. Quattro carri andarono sfasciati; un macchinista è gravemente ferito e parecchi viaggiatori contusi.

***

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 21,50:

In seguito all'investimento, l'Autorità stessa procedette all'arresto del capo-stazione della stazione di Granarolo, del macchinista Lavigi e del capo-treno Carletti, ritenuti responsabili dell'avvenuto disastro.

Furto in un'Intendenza di finanza.

Ci telegrafano da Livorno, 25, ore 12:

Ignoti ladri, nascostisi negli uffici dell'Intendenza di finanza, riuscirono a fare un grosso bottino di carta da bollo e denari, fuggendo poi da una finestra.

***

Ci telegrafano da Livorno, 25, ore 20,45:

Il danno patito dall'Intendenza di finanza pel furto supera i ventimila lire. Fu arrestato certo Silvio Bianchi, impiegato fidu ciario, e sembrano imminenti altri arresti.

Pel trasporto del carbone e per la trazione elettrica a Novara.

Rinaca ci scrive da Novara, 23:

La Camera di commercio di Novara, preoccupata del grave prezzo del carbone, invitò gli industriali consumatori di carbone ad una riunione, che ebbe luogo oggi sotto la presidenza del cav. Bolzanelli.

Dopo ampia discussione, a cui presero parte i cav. Gabetelli, il rag. Primatesta, il rav. Cerruti il signor Manera ed altri, gli intervenuti si accordarono sul seguente provvedimento:

1. Appoggio all'istanza delle Camere di commercio per una diminuzione di prezzo sui trasporti ferroviari del carbone, e voto perchè pel carbone rotto la tariffa venga applicata in base al peso reale delle vetture e non in base al cubellaggio delle casse;

2. Istanza perchè le Strade ferrate dello Stato provvedano al numero del proprio materiale rotabile in proporzione del continuo aumento del traffico nazionale ed internazionale, facendo così sì che il Governo nazionale voglia, colla maggior sollecitudine possibile, provvedere al numero normale dei mezzi di trazione sulla strada ferrata dello Stato, sostituendo l'energia elettrica al vapore, mediante l'uso delle numerose forze idrauliche esistenti e disponibili sul nostro paese.

L'epilogo di una tragedia.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 20,30:

L'ex-redattore del giornale *La Cocarde* si è impiccato ad un albero nel bosco di Sèvres.

In una lettera che gli fu trovata indosso dice di essersi data la morte visto dai rimorsi per aver assassinata la propria madre. Pare inoltre che il Pascal fosse affetto da mania suicida ereditaria, dappoichè suo padre, che era un impiegato di casa Bonaparte, si impiccò una decina d'anni fa.

Navigazione.

Montevideo, 25 *(Stefani)*. — E giunto il *Duca degli Abruzzi*.

Coloni italiani narcotizzati e derubati al Brasile.

Scrive la *Tribuna Italiana* di San Paolo, in data 25 settembre:

Tempo fa, in una farmacia del rione della Luce, si presentò un individuo per comperare una buona quantità di cocaina.

Il farmacista però — a quanto pare — non volle vender nulla. Fatto sta che l'agente segreto Alfredo Landiola, incaricato di mettere le mani addosso a parecchi ladri narcotizzatori, dopo non poche investigazioni, venne a sapere che l'individuo che si presentò alla farmacia rispondeva al nome di Domenico De Giorgi, agente d'albergo.

Le ricerche continuarono più attive che mai, e ieri, finalmente, il De Giorgi potè essere arrestato alla stazione della Luce. Perquisito, fu trovato in possesso di quarantadue sterline, ritratto di un tale partito poco tempo fa per l'Italia. Il De Giorgi è agente del *Hôtel Universo* in rua Dutra Rodrigues, N. 17, e nella camera da lui occupata furono trovati alcuni oggetti di provenienza furtiva, parecchie lettere di sua compagni di mestiere, ecc.

L'Autorità ora continua nelle sue indagini per scoprire i ladri narcotizzatori, i quali esercitano la loro professione — parliamo di certi specialisti d'altri — in un modo che sa troppo dei luoghi frequentati.

Sembra: Questi agenti fanno servizio alla stazione ferroviaria, e quando arriva un treno dall'interno dello Stato, loro missione è quella di portare negli alberghi che rappresentano le famiglie ed i passeggeri di passaggio in questa città.

Per lo più sono famiglie coloniche, che, dopo lunghi anni di grandi sacrifizi nello *fazendas*, tornano in patria portando seco qualche grazioso di danaro.

Gli agenti, all'arrivo del treno, corrono addosso a questi passeggeri un po' ignoranti, e, confondendosi di chiacchiera e cianciandosi in modo verbale compassionevole, riescono quasi sempre nel loro intento.

All'albergo, durante la notte, il narcotico entra in azione, ed il malcapitato viene fatto segno ad una vera spogliazione.

Le stoffe, nascoste in un borsellino generalmente attaccato al collo, vengono sostituite da altrettante monete di nichel o di rame. Il povero diavolo alla mattina si sveglia, e primo pensiero è quello di sentire se il borsellino esiste ancora. Tutto è a posto, con la differenza che tutto è... cambiato!

Quando il disgraziato è fuori dell'albergo, quando è nel treno per Santos, e in bastimento in rotta per l'Europa, s'accorge del fatto, ma è troppo tardi per reclamare e per ricevere quel denaro che costituiva la sua unica fortuna!

Una rivoluzione nella telegrafia senza filo.

La telegrafia senza filo è stata, come del resto era facile prevedere, uno degli argomenti a cui il recente Congresso parigino di elettricità si è maggiormente interessato. Si fecero conoscere i risultati ottenuti per la via dell'e.a, e specialmente sul mare, in cui si arrivò a stabilire comunicazioni a 112 chilometri di distanza. E' bensì vero che questa esperienza non ha potuto essere ripetuta con il medesimo successo per le condizioni dell'atmosfera, sia per altre cause. Si dovette perciò considerare che vi è in tali esperienze un'alea di cui si deve tener gran conto. Di qui un gran lavoro di tutte quelle menti per arrivare a dominar l'atmosfera, e una sorpresa generale quando qualcuno, sottraendosi alla corrente generale, ha indicato un'altra via da seguire, alla quale nessuno aveva ancora pensato.

Infatti il Willot, uno di questi ultimi, sembra sia per additare un nuovo mondo all'attività degli infaticabili ricercatori uniti a Congresso, quando si mostra meravigliato che non si sia ancora pensato a utilizzare la terra per la telegrafia senza filo. La sua esperienza e il suo calcolo da tutti riconosciuto, hanno alle sue parole una grande autorità. Non è quindi inopportuno esporre le sue osservazioni.

Perchè tenersi alla via aerea? domanda il Willot. Perchè questo sistema di telegrafia senza filo dipendente dalle variazioni atmosferiche, le sue condizioni sono naturalmente estremamente variabili. Inoltre, dal punto di vista così importante della sicurezza, le onde hertziane trapassano attraverso lo spazio, non potrebbero venir intercettate per istrada con un paravento speciale?

La trasmissione invece delle onde hertziane per via sotterranea, se ciò è possibile, deve effettuarsi a distanze considerevoli senza essere in balia di alcun elemento, e la sicurezza delle comunicazioni sarebbe in tal caso assoluta.

L'idea del Willot è che la terra si riserva molte sorprese e che questa esperienza comune deve diventare un meraviglioso strumento di trasmissione.

Egli cita in appoggio della sua idea qualche osservazione personale: la scoperta nel suolo ad Avignone, di una corrente elettrica naturale costante di 25 volt e mezzo; a Bigione, con un tempo chiaro, splendido, l'ingegnere dell'ago di un galvanometro a contatto con gli strati sotterranei, d'onde una gran sorpresa dell'ispettore generale.

Ebbe però il giorno dopo la spiegazione del fenomeno: un uragano spaventoso era scoppiato su Parigi, a cui il cavo riunito l'ufficio di Digione, e il cavo aveva servito di conduttore all'elettricità che agiva così sul galvanometro.

Ma, si domanderà, quali i mezzi per corrispondere per mezzo delle vie sotterranee?

A questo punto il Willot chiama in suo aiuto i geologi, questi geografi della crosta terrestre, e, confidando nelle loro scienze, chiede loro d'indicare i differenti strati terrestri sovrapposti e utilizzabili per la loro composizione e la loro estensione.

Sapendo da essi che non uno strato, un filone scelto a una profondità un po' considerevole si estende da Rouen a Troyes, passando per Parigi, si stabilirà un posto trasmettitore a Rouen e un posto ricevitore a Troyes; questo per mezzo di un tubo che, attraverso gli strati sovrapposti, giungerà a quello che si vuole utilizzare e vi verserà la carica elettrica, di cui l'effetto si farà sentire certamente all'estremità opposta, dove un tubo vera nell'identico modo collocato.

Per mettere in comunicazione tra di loro i fiumi di lacuni differenti si potrà ricorrere ai cavi conduttori, che serviranno da fili conduttori per uno spazio anche di qualche chilometro. Col mezzo di tali ricordi nulla impedisce di sperare, dice il Willot, che si telegrafierà senza filo dall'Havre a Marsiglia ed a distanze più grandi ancora.

Come si vede, non si tratta per ora di una invenzione. E' semplicemente una nuova via che il Willot addita ai ricercatori, la grande della quale la telegrafia senza fili vede cader dinnanzi a sè gli ostacoli che sembravano dover limitare la sua azione.

E. Cattico.

SPORT

Corse ciclistiche al Velodromo Umberto I.

(La seconda giornata).

La giornata, infaticabile e freddolosa di ieri, fece sì che alla riunione indetta dal «Ciclisti-Club» mancasse quel buon concorso di pubblico che era abituato a ricevere in simili occasioni. Tuttavia le corse riuscirono interessantissime, ed il cronometrista Levi ebbe diversi addari.

Ecco l'esito delle singole corse:

I. Corsa Artistica (bic. chiusi incoraggiamento). — Si corrono due batterie. Nella *seriissima* arrivano: 1.o Berra; 2.o Dunco; 3.o Barra. N. P.: Gaupone.

II. Corsa Turismo (bic. prof., libera a tutti). — Lire 400, 275, 175, 50.

Prima batteria: 1.o Mayer; 2.o Heller. N. P.: Ferrari, Aghemio ed Allen. Mayer vince per una lunghezza.

Seconda batteria: 1.o Brizio; 2.o Gregna. N. P.: Maffi, Kasser, Lurloni, Gonzalez. Brizio vince splendidamente.

Terza batteria: 1.o Momo; 2.o Broka. N. P.: Hertz, Cottier, Rettich, Amani. Applaudito il Momo per la sua splendida corsa.

Quarta batteria: 1.o Jenkins; 2.o Tommasetti. N. P.: Del Bello, Kudela. Jenkins vince per mezza misurina, dopo una corsa interessantissima.

Le semifinali e la decisiva si correranno domenica prossima.

III. Corsa Palermo (bic. prof. int.). — L. 200, 100, 50, 40.

Prima batteria: 1.o Ferrari; 2.o Gregna. N. P.: Maffi; a centimetri Allen, Gonzalez, Lurloni.

Seconda batteria: 1.o Heller; 2.o Brizio. N. P.: Aghemio, Kasser e Mayer, che dai più sembra vi giunga secondo.

Terza batteria: 1.o Momo; 2.o Jenkins. N. P.: Hertz, Amadei, Kudela. Splendida la volata del Momo.

Quarta batteria: 1.o Tommasetti; 2.o Del Bello. N. P.: Broka, Rettich e Cottier. Grandi applausi salutano la vittoria del forte bresciano.

Si correrà quindi due gare di *eccitazione*, in cui si piazzano per le semifinali Aghemio e Del.

Prima semifinale: 1.o Heller; 2.o Brizio. N. P.: Gregna, Ferrari ed Aghemio. Heller vince splendidamente.

Seconda semifinale: 1.o Momo; 2.o Jenkins. N. P.: Tommasetti, Del Bello. Quest'ultimo cade all'ultima curva causa un incontro involontario col Tommasetti, il quale si trova privata la sua *chance* di vittoria.

Decisiva: 1.o Momo; 2.o Brizio; 3.o Heller; 4.o Jenkins. Momo vinse brillantemente, ed è applaudito vivamente.

IV. Corsa Fisica (handicap prof.). — L. 100, 60, 40. — Si corrono due batterie. Nella *seriissima* arrivano: 1.o Mayer; 2.o Kudela; 3.o Maffi.

c. g.

Le corse al galoppo a San Siro.

La seconda giornata.

Ci telefonano da Milano, 25, ore 20,10:

Oggi sulla pista di San Siro si svolse la quarta giornata di corse al galoppo dell'ultima riunione autunnale, di cui ecco i particolari:

I. Premio Ortensia (a v.) — L. 1000; m. 1000.

1.o *Ferrania* (5000) (Lismore), di T. Rook;

2.o *Holanda* (5000) (Wright), del marchese di Serramezzana.

Seguono: *Reynolds* (5000); *Cancara* (1000); *Edna Lyall* (5000); vinto per una lunghezza; tre quarti di lunghezza dal secondo al terzo.

II. Premio del Lido (hip. dire.) — L. 1500; m. 2400.

1.o *Turbo* (50 1/2) (Mandrisser), della Regia Volta;

2.o *Belisario* (Wright), del marchese di Serramezzana.

Seguono: *Esposa* (55 1/2); vinto facilmente per sei lunghezze; quattro dal secondo al terzo.

III. Premio del Due Anni (a v.) — L. 4000; metri 1500.

1.o *Augusto* (10,000) (Wright), di C. Rook;

2.o *Nidanio* (6000) (Jones), di R. D. T.

Seguono: *Lampo* (6000); *Esperia* (10,000); *Fulberto* (10,000); *Fiorenzo* (6000); vinto per una incollatura, un'incollatura dal secondo al terzo.

IV. Premio del Jockey Club — L. 5000; m. 2400.

1.o *Fazantello* (Bartlett), delle Regie Valle;

2.o *Ardendo* (Goddard), di sir Rholand.

Vinto per quattro lunghezze.

V. Premio Trivulzio (hip.) — L. 1000; m. 2800.

1.o *Capeka* (3000) (50) (marchese Solaroli), del cav. A. Petrilli;

2.o *Intrichiato* (signor Dall'Acqua), di sir Dario.

Seguono: *Florent-Magdeleine* (55) (3000); *Pomer* (56) (3000); vinto per tre quarti di lunghezza; una testa dal secondo al terzo.

VI. Premio Rivoli (steep) — L. 2000; m. 2800.

Nonan Pare (Philip), del cav. A. Petrilli, free *will over*.

Gara di tiro tra sott'ufficiali del 42° reggimento fanteria.

Ieri al Poligono del Martinetto, alla presenza degli ufficiali superiori ed inferiori, ebbe luogo l'annuale gara di tiro col fucile fra i sott'ufficiali del 42.o *regg. fanteria*. La gara riuscì assai interessante, finita la quale il colonnello distribuì le medaglie ai tiratori, e cioè:

1.o premio, medaglia d'oro: furiere maggiore Travaglia; 2.o premio, medaglia d'argento: furiere maggiore Barailletto; 3.o premio, medaglia d'argento: furiere Franchi; 4.o premio, medaglia di bronzo: furiere Bruno; 5.o premio, medaglia di bronzo: furiere maggiore Fevgula; 6.o premio, medaglia di bronzo: furiere Lazzari.

Canelli-Ferrario-Taylor in America.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 21,10:

I corridori italiani Diego Canelli e Ferrario, di Milano, e Taylor (francese) sono stati iscritti alla grande riunione di Buenos Aires, per dove a giorni si imbarcheranno.

Il 1.o novembre col piroscafo *Regina Margherita* s'imbarcherà a Genova, pure per Buenos Aires, il valente campione bresciano Giovanni Tommaselli, che in questi giorni trionfa sulla pista di corso Re Umberto. *(S. a. S.)*

Splendida «performance» d'un motociclista.

Km. 100 in ore 1.27'44".

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 21,30:

Il motociclista Demester ha ripetuto oggi il record dell'ora sulla pista del *Parc des Princes*, coprendo chilometri 71.265. Demester ha poi continuato la sua corsa fino al centesimo chilometro. Tale distanza fu superata in ore 1.27'44".

Grave rivolta ai carabinieri.

Abbiamo da Brescia, 25:

In un'osteria della borgata Remedello Sotto erano venuti a contesa vari contadini; uno di essi, il più prepotente, certo Giovanni Schiantarelli, incredibile pregiudicato, minacciava di morte i compagni; per fortuna passava in quel momento il brigadiere Bianchi col milite Valena, e i due funzionari si intromisero per calmare i contendenti.

Lo Schiantarelli, anzichè arrendersi ai buoni consigli del brigadiere, il cui meggiormente inferiore contro i suoi avversari e faceva atto di togliere di tasca il coltello; a tale atto, i carabinieri gli furono sopra e nella colluttazione rimasero feriti lo Schiantarelli ed il carabiniere Valena.

Coll'aiuto del ferroce Bellini lo Schiantarelli potè essere disarmato e ammanettato.

Ma mentre venivano accompagnato a Remedello Sopra, su una carrozza sulla quale stavano anche i carabinieri, lo Schiantarelli faceva un salto improvviso e si dava alla fuga. Ma le sue gambe non ebbero forza sufficiente per vincere quelle dei bravi militi, che riacciuffato ed ammanettato di nuovo e condotto — tuttavolta più stretto — alle carceri di Remedello Sopra.

Le ferite riportate dallo Schiantarelli furono giudicate guaribili in venti giorni; quelle del carabiniere Valena in dieci.

Ieri si recò sul luogo il capitano dei carabinieri signor Rossi per le constatazioni di legge.

I grandi problemi scientifici

INSOLUTI.

Ora che il secolo XIX sta per rendere l'estremo sospiro, sarebbe assai interessante compilare una specie di bilancio della scienza, vedere, cioè, quello e quanto ha guadagnato, quello e quanto ha perduto, e che cosa le rimane a conquistare nel secolo venturo; ma questo sarebbe un compito troppo arduo, troppo voluminoso ed esorbiterebbe da un articoletto di varietà di un giornale quotidiano.

Non pertanto si possono fare alcune considerazioni sull'entità e sul prodotto della scienza, e si può, per sommi capi, accennare ai grandi problemi scientifici che il nostro secolo lascia insoluti.

E prima di tutto, può la scienza condurci in modo certo e sicuro alla vera conoscenza della verità, cioè, del princip

Questo discorso che il Cian fece in Ceres si vende a beneficio della Congregazione di carità di quel l'ameno e simpatico paese.

In queste mie pagine il Cian non traccia soltanto, con elevata parola, la figura del Re buono e leale, ma assurge altresì, con forte civile pensiero, all'esame dei problemi sociali dell'ora presente. La sua è, adunque, più di una semplice commemorazione: è una benemerita feconda opera.

Arti e Scienze

L'apertura del teatro Gerbo sperimentale. — L'eterna sfiducia del pubblico e la mancanza di reclame riuscirono dannose al primo saggio tenuto ieri sera, spopolando lo Scribe che, nella freschezza dei nuovi addobbi e nella ricca illuminazione, assumeva una fisionomia insolitamente simpatica.

Dell'idea fondamentale, del pregio in che venne tenuta quando fu esposta alla Giuria dell'Esposizione nazionale scorsa, già si tenne parola su queste colonne. Qui noterò gli sforzi lodevoli dell'impresa, la quale non temette di raccogliere un'orchestra numerosa, favorendo anche di presentazione di dilettanti e scritturando appositi artisti per accessorie attrattive al programma: che se l'esito non corrispose alle speranze, una parte di colpa va attribuita alla fretta dell'andare in scena, e l'altra alla poca serietà degli studii musicali fra noi.

Ascoltando infatti le allieve Codolini e Concone presentate, ci si trova dinanzi a discreti elementi vocali, che colla pratica potranno migliorare; ma tristemente impressiona l'assoluta ignoranza del momento passionale e drammatico, su cui si intessono le romanze interpretate; e non si sa comprendere come ad elementi così immaturi per la scena si consenta di prodursi in pubblico, e dinanzi proprio a di coloro che ne accumulerà l'istruzione.

Migliore parve il tenore Andreini, in ispecie per un tentativo di interpretazione; e gli applausi onde venne salutato dovettero suonargli come incoraggiamento, che lo pure vorrei augurargli, a patto di vederlo più amico alla vera valutazione delle pagine scelte, e meno facile ad accettare le piatture d'effetto assicure.

Termino con un elogio all'allieva signora Brambilla, che pincque nel *Canto di Clarina*, di Schubert. Peccato che, mentre alcune pagine sportichine si eseguirono con accompagnamento di solo pianoforte, questo *lied*, scritto originalmente per piano e canto, fosse camuffato in abito strumentale!

Dirigeva il maestro cav. Eidola; al pianoforte stava il maestro Pagliso. Fratanto per sabato, 27, si annunzia la seconda prova, cui auguro maggior concorso di pubblico;

l. a. v.

La Compagnia di Lorenzo Antò che doveva tenere l'Alfieri nel mese di novembre, non verrà invece in detta epoca tra noi. Sarà costituita dalla Compagnia Maggi-Della Guardia, di cui son noti i successi riportati col *Cirano di Bergerac*, interprete principale Andrea Maggi.

La dotazione del teatro di Vercelli. — *Don Marzio* ci scrive da Vercelli, 25:

Ieri sera il nostro Consiglio comunale approvò la consueta dotazione al nostro teatro Civico, diminuita però di lire 2000, preveduto del concorso previsto dai palchettisti.

Opere nuove italiane. — Il maestro Napoleone Cesi ha finito in questi giorni un melodramma in 4 atti: *Cecilia*; autore del libretto è il signor Ernesto Differi. — Il maestro signor Catalanotti ha pronta una sparita che ha per titolo: *Don Giovanni da Napoli*. — *Doctrina* è il titolo di un'opera in 3 atti che sta scrivendo il bravo maestro Guido Del Rio. Il libretto, tolto da una novella di Byron, è lavoro di Antonio Musi. — Il maestro Giovanni Fara di Cagliari, in una lieta riunione di artisti all'Eden, ha fatto sentire, al pianoforte, due atti della nuova opera *Stenosen d'Arberra*, su parole di Fulvio Fulgonio.

Nuove commedie italiane. — Carlo Goldoni ha scritto la commedia in 4 atti: *I figli*; Maurizio Bana, un nuovo dramma in 5 atti: *Il Generale*; dello stesso autore la Compagnia Rasantini, al Gerbino di Torino, rappresenterà: *Il Nibbio*, e la Compagnia Solari la recherà in permutazione col titolo: *L'Ostessa*. — *Pierrot* di Ludovico Ruggieri Salvaggio la ultimata la commedia in 5 atti: *Vendicemmo del divorzio*; il B. Dalcuna la commedia in 3 atti intitolata: *Sempre così*; il prof. Ettore De Rin, un lavoro già acquistato da Novelli e che s'intitola: *Passeridicio*.

Le nuove commedie francesi. — Durante la stagione invernale verranno rappresentate all'Ambigu di Parigi le seguenti nuove produzioni:

La ferita, di Kirsmacker; *La straniera*, di L. Zaurel; *In festa*, di Augusto Germini; *Le due figlie del re Gustavo*, di Tristan Bernard; *Animali di fanciulla*, di Romain Coolus; *L'insorta*, di Anna e Sylvane; *Innocente*, di Carrio e Mischell; *La Bruni Gotha*, di Dunan; *Il mare*, di René Maizeroy; *A riposo*, di Garon; *Per Gyat*, di Rocu.

Licenziati dalla R. Scuola tecnica Lagrange *nella sessione autunnale:*

Amerio Giacomo (Torino); Azale Pietro (id.); Bocca Faustino (id.); Buglio Edoardo (Savona); Capietti Lino (Torino); Cavalla Egidio (id.); Cerutti Amilcare (Gattinara); Corte Francesco (Torino); Cornaglia Lodovico (id.); Dario Erberto (id.); Giacobino Arnaldo (id.); Levi Gastone (Firenze); Mellana Silvio (Quittengo); Querini Edoardo (Torino); Rocca Gennaldo (id.); Sonno Mario (id.); Sabbato Achille (Asiago); Segre Donato (Carmagnola); Verrecchi Edoardo (Asti); Zacchi Andrea (Catania) e Bragetti Emilio (Torino).

Esterni: Robotti Italo (Torino); Tarò Oreste (id.); Vallino Michele (id.).

Concorso. — È stato bandito un concorso fra i magistrati per un posto di cancelliere aggiunto presso il Consolato generale di Costantinopoli.

È richiesta specialmente la perfetta conoscenza della lingua francese.

Il vincitore del concorso, oltre lo stipendio che gode, avrà un'indennità annua di L. 6000.

Un dono della regina Vittoria a Menelik.

La regina Vittoria inviò ora in dono al negus Menelik due piccoli cani bassotti; a questi vennero poi aggiunti quattro cani levrieri, quale dono del Governo britannico.

I levrieri sono quasi gli unici cani che vengono adoperati nell'Africa Settentrionale, ed un buon «slonghi» ha quasi il valore di un cavallo, e raggiunge talvolta il prezzo di un cavallo di razza. Menelik possiede un grande numero di cani levrieri. I nubiani adoperano questi cani specialmente per la caccia delle semmie. I levrieri di Kordofan non si ritirano che innanzi ai leoni, e gli «slonghi» dei deserti prendono le antilopi al corso.

All'epoca che giunse in Abissinia la Missione condotta da lord Lorat, il negus espresse il desiderio di possedere dei levrieri inglesi di razza pura. Ora appunto con questo dono viene corrisposto il suo desiderio.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 25 ottobre.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima + 7.3 Massima + 17.6

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 0.

(Castello Medioevale - In riva al Po):

Temperatura massima del giorno 25: + 17.4
Temperatura minima della notte dal 25 al 26: + 8.4

(Piazza Castello - Nella cupola al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 25: + 12.0
Temperatura minima della notte dal 25 al 26: + 7.1

27 ottobre. — Il sole sarà alle ore 7, minuti 2; tramonta alle ore 17, minuti 13.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, ottobre (sera)

Rente 3 %	— pel corrente	Fr.	99 20 — 99 30
»	— per novembre	»	98 75 — 98 75
»	— a 4 mesi da novembre	»	98 25 — 98 75
»	— a 4 mesi (primi)	»	97 — 97 50

Mercato fermo.

Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	27 75 — 27 75
»	raffinato id.	»	103 75 — 103 75

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	28 25 — 28 25
»	a 4 mesi da marzo	»	29 75 — 29 75

Mercato calmo.

LIVERPOOL, ottobre (sera) — **Sera — Mat.**

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani facile — Egiziani calmi — Surate facile. — Domanda per il mercato in generale limitatissima con buonissime offerte.

Vendite della giornata	Balle N.	7,000	10,000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la consumazione	»	6,500	9,500
Importazioni	»	47,000	7,000

Americani a consegnarsi

pel corrente	D.	5 7/32	5 3/64
per ottobre-novembre	»	5 1/32	5 50/64
per dicembre-gennaio	»	5 15/64	5 53/64
per febbraio-marzo	»	5 7/8	5 45/32

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Alla ricerca dell'acqua potabile.

Da parecchi anni mai alcuna questione di interesse cittadino sollevò tante discussioni e così viva e generale aspettazione quanto quella dell'acqua potabile.

Ricordare ora le diverse fasi per cui la questione è passata sarebbe far opera per lo meno inutile, poichè di ogni tentativo fatto, di ogni soluzione annunciata come possibile la cittadinanza è stata di volta in volta informata. Quanto invece di più anche oggi s'ignora è il lavoro di ricerca e lo studio che l'Amministrazione municipale sta compiendo proprio a breve distanza da Torino, in una località in cui è probabile che l'acqua del sottosuolo sia, non solo chimicamente e batteriologicamente pura, ma anche abbondante.

La località è tra la Venaria Reale e Borgaro Torinese, e le opere di sbarraggio con pozzi artesiani si iniziarono dall'Ufficio tecnico del Municipio su terreni di proprietà municipale.

I lavori procedevano ininterrotti da parecchi mesi, ma fino ad ora — e questo ci consta da certa fonte — non hanno dati risultati tali da poter declarare in modo definitivo che la falda acquea sotterranea sia sufficiente per alimentare una condotta d'acqua potabile quale occorre ad una grande città come Torino.

Da poco tempo altri tentò pure delle esperienze presso la borgata del Villaretto, che si trova a sinistra della Stura, tra il Regio Parco ed il Comune di Borgaro. La località dove si fanno queste esperienze è compresa nello stesso bacino della Venaria e di Borgaro; quando perciò si saranno potuti avere anche colà dei dati certi, gli studi dell'Ufficio tecnico municipale avranno fatto un buon passo, ma per ora intanto sarebbe affatto prematuro far previsioni e trarre deduzioni che potrebbero, anche all'ultimo momento, cadere nel nulla.

Di pari passo, con le esperienze fatte dal Municipio, procedono quelle che la Società delle acque potabili compie intorno alla tenuta detta *La Favorita*, ed anche di queste ultime si ignorano ancora i risultati.

Questo è lo stato presente delle cose, e pur troppo, come si vede, la soluzione del problema non è pervenuta così prossima e così certa come altri potrebbe credere. L'Amministrazione comunale continua nei suoi lavori che la cittadinanza segue con di più vivo interesse, augurandosi che l'acqua che si trova nel bacino della Venaria sia in tale quantità da poter bastare ora e per molti anni ancora alla città.

Sarebbe questa la più semplice e la meno costosa soluzione del gravissimo problema, poichè, accertata la presenza nel sottosuolo di una quantità sufficiente di buona acqua, il Municipio potrebbe provvedere facilmente e con spesa relativamente piccola alla pompatura mediante quella quantità di energia elettrica che gli assegna la convenzione con la Società Elettrica Alta Italia, energia che per miglior fortuna essendo prodotta a Germagnano, passerebbe appunto a breve distanza dal luogo in cui il Municipio avrebbe da servirsene.

La regina Margherita a Moncalieri — Nel pomeriggio di ieri S. M. la regina Margherita si è recata a Moncalieri a far visita alla cognata principessa Clotilde.

La visita è durata circa tre ore. S. M. fece quindi direttamente ritorno al castello di Stupinigi.

Arrivi e partenze. — Gianne l'on. Villa da Roma. Oggi, venerdì, transitano per Torino, provenienti da Parigi e diretti a Roma, l'ambasciatore del Portogallo presso il Quirinale e il scultore Finali.

Ferrovia e tramvia Torino-Rivoli. — Col 5 novembre p. v. andrà in vigore presso questa ferrovia e tramvia l'orario invernale.

La morte di Eugenio Gasparoli. — La provveduta morte di Eugenio Gasparoli — la povera vittima del fratello, pazzo — è avvenuta ieri sera a tarda ora, dopo quasi quaranta ore di agonia straziante. Il disgraziato è morto senza neanche poter dare il supremo addio alla vecchia ed infelicissima madre!

Suicidio o disgrazia? — Alle 20 di ieri sera alcuni viandanti, nell'attraversare il crocicchio dei corsi Vittorio Emanuele II e Principe Oddone, a precipitarsi sui binari della ferrovia Torino-Milano, trovarono il cadavere d'uno sconosciuto, orrendamente sfracellato dal passaggio d'un treno.

L'infelice, rimasto finora sconosciuto, veste modestamente di panno olivastro, camicia e mutande bianche, cappello a cencio, *foulard* al collo, scarpe gialle. Ha i capelli neri, ma non se ne può neanche stabilire preciso l'età, perchè il capo era ridotto in modo irriconoscibile. In tasca gli si rinvenne un numero del giornale *La Stampa* del 26 corrente, un biglietto ferroviario Venaria-Torino ed un fazzoletto.

Sul luogo accorsero il dottor Chiusano per l'accertamento del decesso, e il delegato di P. S. Audino per gli incombenti di legge.

I miseri resti dell'infelice vennero trasportati nella camera mortuaria al Camposanto generale.

Un bambino cade da un carro. — Ieri, verso le 16.30, il bambino Beller Guglielmo di Francesco, d'anni 2, abitante in via Calvo, N. 4, uscì dalla porta di sua abitazione e volle attraversare la vicina via Saluzzo. In quel momento giungeva un carro pieno di sabbia e tirato da un cavallo condotto dal carrettiere Vicchi Giuseppe, d'anni 47. Quest'uno scorgere che il carrettiere fosse seduto sul carro senza badare troppo al cammino del quadrupede; altri invece affermano che il Vicchi camminasse accanto al suo veicolo. Ma il fatto si è che il povero piccino venne investito e gettato a terra, ed una ruota del pesante veicolo, passandgli sull'anca, lo uccise all'istante.

Alla raccapricciante disgrazia accorsero molte persone, e poco dopo due guardie municipali, che arrestarono il carrettiere e lo condussero alla Questura, dove fu trattenuto.

Il cadavere del piccino fu raccolto da una donna civina di casa del Bellor stesso e portato a casa sua e consegnato ai suoi parenti.

Accorse sul posto un dottore, che ne accertò il decesso, ed il delegato di P. S. signor Audino Enrico per gli incombenti di legge.

Il grave pericolo corso da un prosciuto siciliano. — Ieri mattina, poco prima delle ore 9, il ragazzino Braiotti Ugo, d'anni tre e mezzo, figlio di un negoziante in velocipedi sul corso Cairoli, N. 22, mentre percorreva in bicicletta la via Mazzini, cadde a terra. Proprio in quell'istante, sopraggiunse un pesante omnibus a cavalli; il piccino, rannicchiato, scivolò a raccorsi fra le ruote del veicolo, correndo così serio pericolo di una grave disgrazia.

Il cocchiere della vettura, certo Bottardo Enrico, fu però pronto a fermare quasi di botto il cavallo, per cui il ragazzino rimase incolume.

Aiutato da alcuni astanti a togliersi da quella pericolosa situazione, il piccolo ciclista, che non s'era affatto spaventato del grave pericolo corso, risalì in macchina e si allontanò tranquillamente, come se l'avventura non fosse a lui toccata.

Tutti gli astanti encomiarono la bravura del coraggioso ciclista.

I ladri. — Pavia don Ottavio, direttore dell'Istituto della Santa Casa di Nazzaro, denunziò che in giorno imprecisato un ladro sconosciuto gli rubò un biglietto da 1000 lire che teneva in sua custodia, lasciato aperto, della sua scrivania.

— Ladri ignoti praticarono un foro nella porta che mette nella cucina della trattoria esercita da Veronica Margherita sul corso Casale, e vi rubarono vari utensili pel valore di L. 60 circa.

Arresto di un borsaiolo barbabbo. — La scorsa notte, verso le ore 3, venne arrestato certo Martinengo Giovanni, d'anni 21, da Nizza Monferrato, il quale per pure spirito di birichino malvagità fece ad una coscia, con una lama di forbice, certa Gheri Giuseppa.

Un muro ferito da una trapanatrice. — Ieri mattina l'appaltatrice falegname-fornaio Mulandrani Giovanni, quattordicenne, mentre era intento al lavoro nell'officina Deregibus Francesco, in via Principe Tomo, N. 1, si lasciò cogliere inavvertitamente la mano sinistra fra gli ingranaggi di una macchina trapanatrice in moto, riportandone una ferita grave ad un dito. L'appredista venne tosto accompagnato da alcuni compagni all'ufficio d'igiene, dove venne medicato dal dottor Ronga.

Urto fra carri e danni conseguenti. — Ieri mattina, alle 9, due carri, guidati rispettivamente dai carrettieri Olino Cesare, d'anni 17, e Gaido Siciano, d'anni 18, si urtarono violentemente all'angolo delle vie Carlo Boncompagni e San Tommaso.

Il carro guidato dall'Olino andò colla parte posteriore a battere contro un pezzo di considerevole valore della vetrina del negozio del signor Rossetti Bartolomeo, mandandolo in frantumi.

Due guardie municipali accorse compilarono le generalità dei due carrettieri al danneggiato.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Nuova Associazione generale. — Domani, 27, ore 20.30, seduta generale straordinaria con importante ordine del giorno.

Associazione generale ex-bersaglieri. — Domani, 27, ore 20.30, assemblea ordinaria dei soci, valida con qualunque numero di intervenuti, trattandosi di seconda convocazione.

Banda musicale operaia di mutuo soccorso (via Finanze, 7). — Seduta domani, 27, ore 21, per importante ordine del giorno

Associazione generale di mutuo soccorso fra militari in congedo e pensionati di R. Carabinieri (via Botero, N. 5). — Domenica, 28 corr., ore 14.30, assemblea ordinaria.

STATO CIVILE. — Torino, 25 ottobre 1900.

NASCITE: 11, cioè maschi 5, femmine 3.

MATRIMONI: Beraldi Alberto con Silva Carolina — Dasio Giuseppe con Obertino Angela vedova Cucciatti — Mariotto Francesco con Rebuffo Giuseppa vedova Nicola. — Pipino Giacomo con Grosa Anna. — Rolando Luigi Enrico con Corinaldi Marta.

MORTI: Guglielmone Rosa (ved.) nata Pinotti, d'anni 79, di Mezzano Sotto, pensionata governativa, via Madama Cristina, 20.

Ulliel Giovanna, id. 68, di Venaria Reale, casalinga, corso Regina Margherita, 105.

Magenta Francesco, id. . . di Torino, ricamatore, via Chivasso, 19.

Rocca Marco, id. 81, di . . ., contadino.

Alpe Ignazio, id. 41, di Incisola, contadino.

Olivia Giuseppe, id. 60, di Torino, elettricista.

Maffei Pietro, id. 45, di Torino, benestante.

Lovisolo G. (?) n. Trivero, id. 64, di Torino, cas. Elicna Pietro, id. 12, — Torino, scolaro.

Tuchetti Antonio, id. 13, di Torino, fattore libri.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 16, di cui 8 domiciliati 8 negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 7.

COSE LIETE.

Nozze Cassini-Fè d'Ostiani — Ieri a Mombello Gera sono state celebrate le nozze del conte Alfredo Fè D'Ostiani colla signorina Amalia Cassini, figlia del nostro sindaco ingegnere Severino Cassini. A questi e ai novelli sposi mandiamo le nostre più vive felicitazioni.

REATI E PENE

Le donne che accoltellano.

(Tribunale Penale di Torino).

Tragedie minime, ma che tali rimangono dinanzi alla giustizia, non per la malvagità degli uomini, ma per la benignità del fato, poichè, come s'usa un Dio per chi ha l'otre pieno di vino, e le nostre cronache lo narrano, saranno tre o n'ha uno amor più benevolo per chi è abbiriaco d'amore.

Angela Baudino è una di quelle che l'onore perduto volentieri rivendicano con un colpo di rivoltella od una racciata data con mano che è vindice sicura.

Angela o demone? s'è domandato Giovanni Rosso, suo amante, il giorno che s'accorse, egli dice, come la regina dei suoi pensieri non fosse come l'ali incontaminata. Angela o demone? ripetè dinanzi al Tribunale, dove egli fece, poco riconoscente forse alle grazie avute, una pittura della sciagurata a tinte così cupe e tristi: «Guardate — disse — che Angela Baudino è una donna perduta; ella ha slargato copiosamente i suoi vezzi; ha prodigato i suoi baci ad ogni bocca desiosa; essa non ha sentimento d'amore, e la vendetta s'annida facile nel suo cuore, ov'ella alberga pure mai e mai pensieri. Ad un amante che l'abbandona, forse consapevole della sua vergogna, irrogò, sorridente e tranquilla, il supplizio d'Abelardo. »

— Io l'ho conosciuta, lo l'ho amata..... E mi ha resa madre — dice la fanciulla. — La paternità l'ha spaventato; mi ha sfuggita.

— Essa era indegna del mio amore — risponde il giovane, che è bello ed ardito.

E' la contesa vecchia quanto è vecchio l'amore!

Un giorno Rosso Giovanni, ch'era fatto più bello dalla divisa militare dei civili galloni d'oro, ballava spensierato in un pubblico ritrovo a San Raffaele, e nello riparare bracci stringeva una vezzosa fanciulla, cui tre una spambletto e l'altro susurrava parole gaiuste, che la facevano vecchia: dove gli occhi per desiderio e gioia. Ma ad un tratto una donna, si fa largo tra le coppie ballonzolanti; si slancia verso il bel artigliere, lo prende a tergo, ed all'infedele irroga una terribile coltellata che gli attraversa in un gran taglio sanguinolente la nuca. E' un grido d'orrore: Tacisco gli sfuggì tremboni ed i pifferi martirizzatori delle buone orecchie. La donna, fiera della sua vendetta, ch'ella crede ad compagia, è tratta in arresto, tra lo spavento dei molti giovani, forse della medesima colpa d'amore..... macchiati.

Rosso Giovanni è forte, robusto; guarisce; ebbe anch'egli il suo Dio, il Dio degli innamorati..... che non hanno fedeltà, e la Bandino fu condannata a un solo mese e mezzo di detenzione.

Presidente: Marchese di Morlondo; P. M.: Villanis; Parte civile: avv. Bollati; Difesa: avvocato Gian Giorgio Garizio; Cancelliere: Arena.

Cial.

Corsi di chiusura delle Borse italiane

25 ottobre 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	99 57½	99 50	99 55	99 55
id. fine mese	99 57½	99 60	99 57½	99 60
id. 4 1/2 0/0	109 25	109 10	109 —	109 —
Ex-Meridionali	353 —	356 —	352 50	357 —
» Mediterranei	351 —	350 —	351 —	347 —
» Eccl. Fond. It.	484 —	—	484 —	—
» Banca d'Italia	955 50	956 —	955 —	959 —
» ft. Comm. It.	680 —	682 50	—	—
» Credito Italiano	540 —	545 —	—	—
» ft. Sconto e Sete	—	161 —	—	—
» Banco Sicilia	—	—	—	—
» Rubattino	772 —	773 —	—	—
» Raffineria	420 50	424 —	—	—
» Soc. Cerdi, Rom.	—	260 —	—	—
» Cerdi, Assic.	—	—	—	—
» Acciaierie Terni	1295 —	1295 —	—	—
» Cost. Veneta	71 —	72 —	71 50	72 —
» Edison	420 —	—	—	—
» Metallurgica It.	—	—	—	—
» Molini di Roma	—	—	53 —	—
» Omnibus Roma	—	—	850 —	—
» Gaz di Roma	—	—	760 —	—
» Condotte acqua	—	—	245 —	—
» Ferriere Ital.	137 —	131 50	134 —	132 —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	301 25	301 —	301 25	301 50
» Ferr. Merid. 3 0/0	—	—	—	—
Cheques Parigi	100 05	100 02½	100 —	100 06
» Svizzera	105 05	—	—	—
» Londra	25 02	25 01	—	—
» Germania	130 15	130 10	—	—

GENOVA, 25, ore 22.5. — Rendita it. 5 0/0 99 77 — Id. f. m. 99 85 — Id. 4 1/2 0/0 109 10 — Banca d'Italia 962 — Banca comm. it. 680 — Credito italiano 548 — Banco Sconto 165 — Ferr. merid. 350 50 Mittel 517 — Rubattino 772 — Raffineria L. I. 421 — Industria Zuccheri 305 — Acciaierie di Terni 1295 — Ferriere italiane 132 — Metallurgica italiana 138 — Carburo romano 867 — Carburo Aosta 351 — Acqued. Galliera 205 — Cambio 100.

Fermi.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 25 ottobre. — Prezzi carta 722 50 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 25 ottobre. — Aggio dell'oro a 37 —.

Il carbone.

Genova, 25 *(Stefani)*. — Ieri furono caricati 900 carri, di cui 444 di carbone pei privati.

ULTIME NOTIZIE

Una frase dell'on. Saracco.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 8,30:

Il *Giornale* scrive: « A proposito delle voci che corrono sul concerto e la concordia ministeriale e della domanda che corre pei corridoi di Montecitorio sul futuro programma del Gabinetto, raccogliamo come sintomatica una frase che l'on. Saracco avrebbe detta l'altro giorno parlando ad un eminente uomo parlamentare: — Io non ho mai avuto alcuna velleità di fare il presidente del Consiglio; ho accettato il potere in un momento difficile, perchè il dovere mi ordinava a farlo; se le difficoltà dovessero venire dai miei colleghi sono pronto a lasciarli e persuadano loro a cavarsela come meglio credono. L'unica cosa che non più assolutamente farmisi è quella di essere ambizioso. Alla mia età la calma ed il riposo sono i beni migliori e più desiderabili. »

Una nota di Li-Hung-Chang.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 26:

Il *Daily Telegraph* e lo *Standard* hanno da Sciangai che Li-Hung-Chang avrebbe diretto a tutti i ministri esteri, tranne che a Mandonald, Note identiche facendo appello al buon volere di ciascuna Potenza, Li-Hung-Chang, rivolgendosi a ciascuna Potenza, accusa le altre Potenze di disposizioni poco amichevoli.

Gli Stati Uniti iniziano le trattative di pace.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 26:

Il ministro a Pechino, Conger, fu autorizzato ad aprire i negoziati in base ai punti della Nota tedesca e francese, o su cui si sono accordate tutte le Potenze.

Un discorso di Bülow.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 26:

Bülow, aprendo la sessione del Bundesrath, pronunciò un discorso. Apprezzò ordinatamente i meriti di Hohenlohe. Disse che farà del suo meglio onde mantenere il buon accordo coi Governi e gli Stati confederati, fedele ai principii del gran cancelliere Bismarck, compiendo così la intenzione dell'imperatore, che è convinto che su forza della patria si basa sulla concordia di tutti i membri dell'impero.

Concluse sollecitando il concorso del Bundesrath.

Il rappresentante della Baviera, conte Lerchenfeld, espresse la soddisfazione del suo Governo pella nomina di Bülow. Soggiunse essere identici i sentimenti degli altri Governi confederati.

L'arrivo della Missione Foureau Lamy.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8,35:

Venne fatta a Bordeaux un'accoglienza entusiastica alla Missione sahariana Foureau, proveniente dall'Africa occidentale e diretta a Marsiglia, ove s'imbarcherà per l'Algeria. Appena la *Ville de Pernambuco*, che la trasportava, giunse all'imbocatura della Gironda, le Autorità e gli amici degli esploratori, fra cui lo stesso Foureau, si recarono incontro con un altro piroscafo. Lungo il percorso sul fiume le popolazioni acclamavano gli esploratori ed i tiratori algerini: questi rispondevano agitando freneticamente i cappelli. Giunti che furono i due piroscafi nel porto di Bordeaux, il colonnello Silvestre salutò la Missione a nome di Loubet, e il generale Porcin la salutò a nome di Andrè, consegnando le decorazioni decretate; altri parlò ancora a nome dei ministri della pubblica istruzione e delle colonie. Quando i componenti della Missione sbarcarono, la folla fece loro una entusiastica ovazione.

L'opuscolo del famoso cannone da 120.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8,35:

Il *Siècle* riconosce che l'opuscolo sul cannone da 120 corto che fu trovato al castello di Esterhazy risulta stampato nel 1890, quindi dopo l'affare del *bordereau*. Osserva però il prefato giornale che nel 1898 Pelletan ed altri generali dichiararono che la teoria del cannone da 120 corto era tenuta gelosamente segreta, tantochè la ignoravano essi medesimi, mentre era possibile procurarsene opuscoli stampati.

Lavori al porto di Biserta.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8,20:

I nuovi lavori progettati a Biserta consistono nel prolungamento del molo a nord e della costruzione di un terzo molo trasversale, essendosi riconosciuto che le navi ad ancora sono mal sicure nel porto battuto dai venti. Inoltre si allargherà il canale conducente al porto, giacchè ora non vi può passare che un unica nave alla volta. Infine, il pontone galleggiante che serve di trasporto dall'una all'altra riva del canale verrà sostituito, non da un barcone a vapore, come si disse, ma con una via sotterranea, cosicchè il canale sarà interamente sgombro.

Riunione di Società inglesi e francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 9:

Domenica verrà tenuta a questa Borsa del lavoro una riunione dei delegati delle *Trades-Unions* inglesi e delle Società operaie francesi.

Lo scopo dell'agitazione pare sia a pro della fratellanza fra i due paesi.

La votazione dei « Prévoyants de l'avenir »

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 9.40:

I risultati, che si possono oramai dire definitivi, della votazione dei *Prévoyants de l'avenir* danno: 466 sezioni, rappresentanti 680,170, aderirono alla proposta del Governo; 160, con 21,426 membri, respinsero la proposta di trasformazione in Società commerciale, senza pronunciarsi sulla proposta del Governo; 409 sezioni, con 13,000 soci, approvarono la proposta del Comitato Centrale; 79 si dichiararono per lo *statu quo*; 6, con 14,884 membri si astennero dal pronunciarsi.

Oltre alla questione se si debba calcolare il numero delle sezioni, ovvero quello dei loro membri, si dovrà risolvere anche quella se, calcolandosi per testa, si debbano calcolare anche i membri che non votarono.

Il capitano De France ritrovato.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 9.5:

La salma del capitano De Franco venne finalmente trovata in fondo ad un precipizio di dieci metri, situato presso il forte del telegrafo, nel Comune di Saint-Martin d'Arc. Si farà una inchiesta per accertare se la morte fu accidentale.

Una sconfitta dei boeri.

Colesberg, 26 *(Stefani)*. — Gli inglesi liberarono la guarnigione di Philippolis cacciandone i boeri.

I propositi dei nuovi ministri spagnuoli.

Madrid, 26 *(Stefani)*. — Al Consiglio dei ministri, Azcarraga dichiarò che il Gabinetto conserverà la stessa politica interna del precedente Gabinetto e manterrà l'equilibrio del bilancio. Il Gabinetto decise di accettare, di fronte al Parlamento, tutte le responsabilità. La Legazione di Pechino venne soppressa.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUGUSSO PAOLO, gerente.

La signora **Irene Solletti**, vedova del compianto

LUIGI CONROTTO

in unione alle rispettive famiglie, sente il bisogno di esternare i sensi di tutta la sua gratitudine verso gli amici e tutti coloro che nell'occasione dei funebri a Rubiana e dell'accompagnamento a Torino de la salma dell'amato suo consorte vollero partecipare alle estreme onoranze.

Speciali ringraziamenti porge al signor Giuseppe Varda, nobile ed reverendo parroco cav. Bruno e dottor Gioli di Rubiana.

Infine domanda venia a coloro cui nel dolorosa frangente involontariamente non pervenne la triste partecipazione.

Si dispensa dalle visite. c 12000

La famiglia ed i parenti annunciano la dolorosa perdita del loro amatissimo

BARTOLOMEO CHIARINI

di anni 50

avvenuta oggi, 25 corr., dopo lunga e penosa malattia. Il convoglio funebre partirà dalla Barriera di Lanzo sabato, 27 corr., alle 9 precise.

A. CASTIGLIONI

FABBRICA CORONE

Via Barbaroux, 1, angolo via Pietro Micca
TORINO
Corone da L. 1 a L. 100 con ricapitolo dedicato

LE PIU' SPLENDIDE

CORONE MORTUARIE

si vendono solamente presso l'**Emporio Ceramiche Artistiche** — Via Po, 25, Torino

Istituto Superiore Femminile BERTOLA
Via Bogino, 17.
Scuola Normale - Complementare - Ginnasiale — Corso Commerciale — Classi Elementari — Giardino d'infanzia — Lavori manuali — Lingue estere — Corso speciale per l'esame d'abilitazione all'insegnamento della lingua francese (prof. cav. Louvet-Bay) — Pittura — Musica. c 12706

PREMIATA SCUOLA DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO
ISTITUTO CONVITTO PRIMARIO
D'EDUCAZIONE COMMERCIALE MODERNA
Sedi: Italia - Francia - Germania
Chiedere programmi alla Direzione Generale: Torino — Corso Vittorio Emanuele, N. 22

LE VERE
PASTIGLIE SPECIALI
digestive e dissetanti
tanto rinomate e ricercate per la loro azione benefica
sono fabbricate dalla
CONFETTERIA L. LEONE
IN TORINO
Corso Vittorio Emanuele II, n. 78.
OGNI PASTIGLIA PORTA L'IMPRONTA della Marca di Fabbrica depositata
Guardarsi dalle contraffazioni.

Coke Gaz, Antraeite Inglese
FOSSILE INGLESE per Calorifori, Cucine, ecc.
Pronta consegna a domicilio. c 12697
E. PERINETTI, via Saluzzo, 9, Torino.

COKE GAZ
Carboni fossili, Antracite inglese
Pronta consegna, servizio a domicilio.
Figli CHARVET Galleria Subalpina. Telef. 602.

Nessuna emicrania o nevralgia resiste alle tavolette di «Mercolino» del Dott. Overlach marca «Leone». — In tutte le farmacie. 149 M

D. A. OLIVERO Chirurgo Dentista
Corso Oporto, 15, Torino.

BORSA DI TORINO — 26 ottobre.

Rendita corso legale 99 75.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	106 90 — 106 —	106 77 1/2 — 106 87 1/2
Svizzera	105 55 — 105 05	105 42 1/2 — 105 52 1/2
Germania	130 — — 130 10	129 87 1/2 — 129 97 1/2
Londra	26 03 — 26 05	25 95 — 25 99

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.
Sconto di sconto ridotto « di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e oro*, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.
Sconto di piazza.
Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *oltre* lo sconto di ogni fosso.

Rendita 5 0/0 per c. 99 75.
Rendita 3 0/0 per f.c. 99 50, 99 77 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

| Azioni | | | Azioni | | |
|---|---|---|---|---

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(38)

L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIEVEN e A. SIEGET

Veramente era verso Francesco che si tendevan le braccia di cui s'è detto, d'or innanzi, noi chiameremo Nicoletta.

Egli prese la cucciuriua, senza opposizione, questa volta, da parte di Margot, già molto più calma e rassicurata dalle fisionomie sorridenti delle persone che la circondavano.

Nicoletta fu messa quindi nelle braccia di Enrichetta, fin dal primo momento da lei conquistata.

Era bene alla principessina tanto buona e tanto seducente che rivolgevasi, adesso, il sorriso della bella bambina.

E Francesco, non ne era geloso.

A Guicho, che s'era appressato, la principessa mostrò la figliocca, dicendo:

— La amerete voi, signor padrino, come già la mia cara madrina?

Per tutta risposta Guicho però le labbra sulla fronte di Nicoletta.

— Io pensavo d'essere il suo unico amico, — si disse Francesco, — ma ecco che avremo anche troppi amici ad amarla.

Però quel sentimento di gelosia non lo attristò a lungo; egli si felicitò anzi o presto di aver saputo dare alla sua protetta tante e così preziose affezioni.

D'altronde, considerandosi egli come padre di quella figlietta, non era giusto che avesse avuto cura di sceglierle per padrino e madrina le due persone che egli stimava le più capaci d'aiutarlo a farla felice?

Il giorno seguente fu dal mattino Francesco provò successivamente una tristezza e una gioia. La tristezza veniva dalla parte indifferente che gli era riservata alla cerimonia del battesimo, alla quale cerimonia egli doveva assistere come gli altri dalla cappella, mentre arrebbe desiderato presentare egli stesso la bambina al fonte battesimale. La gioia gli fu data da una circostanza inattesa. Jolain, il sagrestano del convento, era stato obbligato d'assentarsi per assistere al suo paese al matrimonio di una sua nipote. Non c'è battesimo senza sagrestano; si sarebbe dunque dovuto rimettere a più tardi la cerimonia del battesimo se Antonio non avesse avuto la felice inspirazione di proporre al cappellano il suo amico Francesco per sostituire Jolain.

— Tanto quel giovane quanto un altro — aveva risposto il cappellano. — E in terzo, anzi, la funzione anche dopo il battesimo, perchè abbiamo, lo sapete, stimano una vestizione in convento; altrimenti sarei stato costretto di pregare il curato d'imprestarmi il suo sagrestano.

Tutto lieto, Antonio portò a Francesco la risposta del cappellano, ed essendo il battesimo la sola cosa che lo interessava, dimenticò, nella sua egoistica contentezza, di parlargli della cerimonia della vestizione che doveva seguirlo.

Francesco non era stato mai tanto felice. Assistere il prete incaricato d'invocare la benedizione divina sulla testa della sua cara Nicoletta! Che cosa poteva egli desiderare di più?

La cappella delle Figlie di Santa Maria, a Chaillot, era stata ed elegantemente ornata, cosa naturale in un convento che passava per uno dei più ricchi di Parigi e dei dintorni.

L'altare era sempre guernito di fiori; i muri coperti di dipinti dovuti agli artisti più celebri dell'epoca; tutto ciò e il profilo dei grandi alberi del parco che scorgevansi attraverso alle vetriate facevano di quella cappella ciò che Francesco chiamava la vera e bella casa del buon Dio.

Grave, composto sotto alla veste e al rocchetto del sagrestano, egli attese alle sue funzioni, meritandosi gli elogi di tutti.

Forse l'emozione rese un po' tremante la sua mano quando egli porse al prete le cose sacre; ma il suo contegno era così perfetto e dal suo volto appariva così evidente la sua sincera divozione, che il cappellano non rimpianse Jolain, buon giovane certamente, ma assai meno piacente di quel gentile contadinello.

Gli astanti erano tutti contenti; anche Margot aveva ritrovata la sua dolce e serena fisionomia del passato.

Accuratamente abbigliata e acconciata, ella non dava più alcun segno di demenza; i suoi occhi contemplavano con tranquilla soddisfazione la bambina che portava sulle braccia.

Terminata la cerimonia, la giovane principessa distribuì a tutti i regali che Guicho, nella sua prodigalità di gran signore, aveva portato.

Francesco fece dapprincipio qualche difficoltà per accettare dal padrino stesso il regalo, al quale nella sua qualità il sagrestano aveva diritto.

— Oh! monsignore! — esclamò. — Ricevere del denaro quando ne avrei dato per una così tanto bella!

— Ma prendi, — disse Guicho, — e se non te vuoi per te, serbalo per la bambina.

E gli mise in mano cinque bei luigi d'oro.

— Bene, — rispose Francesco, — accetto in suo nome. Sarà questa somma il principio della sua fortuna, perchè voglio vederla ricca più tardi, tanto ricca come lo sarebbe stata se avesse ritrovato suo padre.

Non lungi dalla casa del giardiniere stendevasi un bel prato; là in mezzo a quel prato una colazione campestre, pagata da Guicho, fu offerta alle persone che erano state presenti al battesimo.

Fu una festa per la principessa, che amava molto i semplici divertimenti. Seduta accanto al conte, che la serviva colle più delicate attenzioni, ella aveva l'aria di una piccola regina in mezzo alla sua Corte.

Ah! come Francesco era stato bene inspirato, e come ella dimenticava in quel momento tutto il suo gran dolore di due giorni innanzi! Tutt'al più, se ci pensava, era per dirsi che se il re avesse potuto vederla così corteggiata da due giovani ed eleganti gentiluomini, forse avrebbe rimpianto d'averla umiliata e sdegnata.

Poi Guicho era al suo fianco e Guicho, se non era re, avrebbe meritato di esserlo, tanto si mostrava galante e superbo.

Carlo Luigi XIV il quale, già, non ammetteva nessuna superiorità da parte degli altri, si sarebbe sentito geloso del bel gentiluomo.

A una volta, sarebbe stato capace di sentirsi attristato della preferenza che la principessa gli dimostrava. L'altra sera, al ballo, il re non aveva avuto occhi che per Olimpia Mancini; ora, quand'anche egli fosse stato presente, la principessa non avrebbe avuto occhi che per Armando di Guiche, suo cavaliere, e, soggiungeva alla fin fin, suo vendicatore.

Ma tutto ha fine in questo mondo, e, sarebbe tutto, le cose belle!

Il momento era venuto per Guiche e Puyguilhem, che non potevano più differire la loro partenza per l'armata, il bandito Chaillot.

La regina d'Inghilterra s'era degnata d'onorare della sua presenza la fine della colazione. Fu verso lei che, in primo luogo, si diresse il conte, e suo cugino per prender commiato; avuto da lei con un sorriso e con molta grazia gli auguri di fortuna e di gloria, essi s'inchinarono davanti all'Enrichetta, tutta commossa nel vederli partire.

Una lagrima brillò alle ciglia della principessa; quella lagrima Guicho avrebbe voluto berla.

— Ah! — esclamò. — Vostra Altezza piange?

Diggià alla s'era asciugato gli occhi, ma siccome era molto commossa, il fazzoletto, sfuggendole di mano, cadde sull'erba.

Il conte, sollecito, lo raccolse; ma, avanti di renderglielo, lo strinse colle sue dita, come riconoscesse il dovergliene separare; era ridotto una piccola pallottola quando lo pose nella mano d'Enrichetta, sfiorando quella manina colla più del tempo necessario.

La principessina arrossì alquanto, ma non si rifiutò ad un contatto che sembrava dolce anche a lei; e quando ritrasse la sua mano, il fazzoletto, senza che nessuno se n'accorgesse, era rimasto in quella di Guicho.

— Che il ricordo della piccola madrina — disse alla — porti fortuna, alla guerra, al valoroso padrino!

E la giovane precoce civettuola sorrise pensando che nessuno potevo immaginare che la parola «ricordo» fosse, nella sua frase, sinonimo della parola «fazzoletto».

(Continua).

☞ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Città di Rivoli
Col 1° ottobre venne aperto il *Collegio Convitto Maschile Alessandro Manzoni di Rivoli Torinese*, il più economico dei Collegi signorili. Scuole elementari interne affidate a maestre che hanno pure la continua sorveglianza della propria scolaresca. — **Retta mensile L. 25 e L. 30.**
Programmi *gratis*. 11974

Provetto Professore
governativo, amena città Piemonte **darebbe pensione** uno o due studenti, con preparazione corsi ginnasiali o liceali, ai regolari che accelerati. Cura paterna, massime garanzie. — Scrivere al numero c 12417, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

D'affittare al presente.
Via San Quintino, 11
Alloggio di 5 camere 1° piano.
Via Barolti, 9.
Alloggio di 5 vani 1° piano.
Altro di 5 vani 3° piano.
Altro di 3 vani 4° piano.
c 12370

Cedo subito
per affari di famiglia, a condizioni vantaggiose, negozio commestibili. — Trattasi con Perracon Giuseppe, corso Vinaglio, n. 10, Torino. c 12757

Levatrice BRUNO — Via San Secondo, n. 12, 2° P., (Staz. P. N.) ass. arrivi. Pensione per parrucchini. Prezzi mite. Cure materne. c 12374

CARTOLINE inedite importate personalmente da Berlino, Svizzera, Parigi, Londra. BOERO, S. Teresa, 1. 12246

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Pensione delicatissima. Sono grandemente colpevole pel mio silenzio, benchè assediato da occupazioni molteplici. Mi ha commosso la tua lettera, debbo però dirti che il numero non era mio. Tuttavia le espressioni contenutevi mi certo interessi del grande amore appassionato che sempre ti conserva. Grazie di questa nuova prova, e perdona ancora. Sei così bella quando mi perdoni! Non temere di nulla poi nostro amore che non ha subito alterazioni. Ti attendo sempre tanto ed anelo il momento di leggere nei tuoi occhioni belli le dolci espressioni d'amore. Scrivi subito nel due modi ed a.... Per sempre tuo. c 12791

Superlativa. Perchè tale appellativo? Nuova tua scelta? Desidero spiegazioni. Se persona straniera, prego scrivere fermo posta. c 12393

6 Aprile. Spero molto! Non so ancora precisamente resterò se potrò. Sognoti sempre. Mezzi? Tanti!... c 12821

15. Attendo con ansia un tuo caro scritto. Sarebbe bravo, se non ti è possibile di più, non lasciarti sorprendere; t'amo infinitamente, nessuno adoro mai come me. T'invio mille carezze e bo... c 12792 **Tutto tuo.**

30. Rivediamo lunedì. Saluti con affetto. c 12815 T.

INCANTO mobili
Il giorno 8 novembre 1900, alle ore nove, nei locali dell'**Albergo del Moro**, sito in piazza Carlo Emanuele II (detta *Castello*), continuerà la **vendita ai pubblici incanti**, al miglior offerente, di tutti gli effetti mobili caduti nell'eredità giacente del fu Vincenzo Perin, ed arredanti l'albergo stesso. c 12798
L'ufficiale incaricato
Gagliardini, usciere.

CERCASI abile fioraia
per regnolo in città di provincia. — Scrivere O 12709 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI abile elettrotecnico
che abbia conoscenza della contabilità per direzione di esteso impianto elettrico in capoluogo di mandamento. Produrre, oltre ai titoli e referenze, anche il certificato di aver atteso alla direzione di impianto elettrico. Stipendio da convenirsi. Termine presentazione domanda 10 novembre prossimo. — Inviare domanda e copie documenti al N. c 12435 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ricercasi
maestra elementare
patentata per lezioni domiciliari, abile insegnamento pianoforte oppure lingua francese. — Dirigersi corso Re Umberto, 51. c 12815

Giovane
con discreto capitale, pratico affari commercio e assuntore, accetterebbe rappresentanze serie, disposto impiantare o rilevare ufficio. — Scrivere Casella n. 8, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12341

Signora inglese
seria, educata, conosce quattro lingue e pianoforte, desidera posto dama compagnia o presso signorina sola. — Mrs. Balderson, 70 York Mansions, Battersea Park, London. c 12367

Signora toscana
di anni, cerca posto direttrice casa in distinta famiglia o vedovo con figli. Ottime referenze. — Scrivere 12778 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 12772 M

CARTOLINE VISITATE
Il grandioso assortimento unico in Torino. Specialità CARTOLINE D'ATTUALITA'
Catalogo gratis.
Società Cartolina
Via Cavour, n° 42. c 11770

Regala L. 100
persona seria, trentenne, con referenze di 1° ordine, a cauzione, occorrendo, fino a lire 10,000, a chi gli procura stabile impiego come fattorino d'ufficio e banca, cantiere, viaggiatore, piazzista, custode case, circoli o teatri. Accetterebbe anche rappresentanza in negozio con deposito per vendita, in qualunque genere. — Offerte alle iniziali C. R., 55, posta, Torino. c 12360

Via rinanze, 9 si non vendere buoni oro, gioie - Polizze Monte di Pietà. 7263

Gabinetto Medico Magnetico

del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia o curiosità. c 11542 a

SCIROPPO DI Glicerofosfati
Specialità della
Farm. TARICCO, Torino.

MODE e NOVITA'
Portici via Nizza, n. 3
dirimpetto Stazione Porta Nuova, lato partenze, Torino

Ultime novità portate da Parigi. — Grande assortimento cappelli e capotte per signore, signorine, spose e bambine. — Specialità veli e cappelli per lutto. 12736
Prezzi modicissimi.
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI.

Per prossima apertura
di VIA CANOVA in VIA NIZZA
Vendita di circa 20,000 metri terreni della cessata fabbrica fiammiferi più LUIGI DE MEDICI in **46 lotti**, di cui uno di **45700** metri, con **fabbricati industriali** adatti per **qualunque industria**, con **macchine a vapore, trasmissioni, gas, acqua potabile**, con cassa tubolare contro l'incendio, o
15 lotti da 400 a 800 metri
per fabbricazioni abitazioni civili, una parte già fabbricata. — Dirigersi al sig. SIBON, via Nizza, 185, dalle ore 13 alle 18. 12393

Yost *è la più perfetta* MACCHINA DA SCRIVERE
Rappresentante per l'Italia:
CARLO GLOCKNER
MILANO, via Solferino, 30
12176 M *Si domandi Catalogo YOST*
☞ Cercasi serio agente per Torino ☜

ANTICANIZIE-MIGONE E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed incanutiti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.
L. 5 la bottiglia — 2 Bottiglie L. 8 — 3 Bottiglie L. 11, franco di porto.
Alle spedizioni per pacchi postali aggiungere cent. 50. 14
Deposito generale **MIGONE e C.**, *via Torino 12*, Milano.

MUNICIPIO DI BORGOMASINO
Avviso d'incanto.
Martedì 6 entrante novembre, alle ore 9, avrà luogo in questa Sala comunale il provvisorio deliberamento nell'affittamento novennale del **Molino comunale** a sistema *Anglo-Americano*.
L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di L. **3000**. — Deposito provvisorio L. **1000** in numerario. — Cauzione definitiva L. **6000** in cartelle al portatore o contro prima ipoteca.
Il capitolato è visibile nella Segreteria municipale nelle ore d'ufficio.
Borgomasino, 22 ottobre 1900.
Il f. da Sindaco
OGLIETTI FAUSTINO.
Il Segretario municipale: P. GRAZIANO. 12010

Convitto Civico di Carmagnola
I giovani ammessi nel Convitto civico possono frequentare:
1° Il R. Liceo, il R. Ginnasio e la Scuole elementari, ovvero
2° I corsi speciali accelerati di Liceo e di Ginnasio privato e della Scuola tecnica commerciale.
Risultato degli esami 1899-1900
1° Sopra 20 convittori che frequentarono il R. Liceo, 18 furono dichiarati promossi, di cui 6 colla licenza liceale;
2° Sopra 11 convittori che frequentarono i *Corsi speciali di Liceo privato* e che si presentarono agli esami nel R. Liceo Massimo d'Azeglio in Torino, 7 conseguirono la licenza liceale e 3 furono dichiarati promossi alla 3ª liceo.
3° Sopra 18 convittori che si presentarono agli esami nel R. Ginnasio di Carmagnola, 16 furono promossi, di cui 5 colla licenza ginnasiale;
4° I convittori delle Scuole tecniche e delle Scuole elementari superiori agli esami furono tutti promossi, meno uno.
Per programma rivolgersi al Rettore.
12788 Prof. ANTONIO dott. BOASSI.

VEDOVO SOLO
signorevile vedova, o signorina non troppo giovane. — Scrivere alle iniziali T. B. 98, posta, Torino. c 12751

CITTA' DI NIZZA MONFERRATO
COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE
Scuole Elementari municipali, Tecniche pareggiate, Ginnasiali. *Accelerate.* — Ottimi risultati. — Pensione L. **30** mensili.
c 12297 *Direttore:* Prof. V. Oneglio.

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**
Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — **La Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione e convenzioni.** — Cura medica sperimentata. Idroterapia, elettroterapia, sieroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig.ra **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 10315

PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
PREMIATA con MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
☞ Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.
Ing. G. A. SALVATICO e C.
Torino, via Carlo Alberto, 42
deve sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1202

Nuove Collezioni Legali
CODICE del Commercio, dell'Industria e del Lavoro. — Le leggi del commercio marittimo ed affini, a cura degli avv. C. Cavagnari e G. Troncone, l. 6. —
MANUALI. — 1. Manuale delle Case, degli avv. M. Majoani e P. Gavirgini, l. 2.50. — 2. Manuale del trasporto delle persone per ferrovia, dell'avv. R. Cadeo, l. 2.50. — 3. Le presenti riforme dell'ordinamento amministrativo in Italia, del dott. L. Castiglioni, l. 2.50. — 4. Sfratto da case e fondi, dell'avv. G. Cervi, l. 2. — 5. Giornali e Giornalisti, dell'avv. A. Rancelle, l. 4. — 6. Manuale di Polizia scientifica, di G. Alongi, l. 4. — 7. La teoria e la pratica delle contravvenzioni, dell'avv. A. Zerbaglio, l. 2.50. — 8. Gli atti dello Stato civile, del cav. E. De Giuli, l. 4. — 9. Manuale delle proprietà industriali, del prof. avv. M. Ansar, l. 4. —
GUIDE. — 1. Guida degli uffici finanziari del Regno, del rag. cav. L. Venosta, l. 3. — 2. Guida della Contabilità generale dello Stato, del rag. M. Lomburdo, l. 2.50. — 3. Guida amministrativa dei medici condotti e degli ufficiali sanitari, di M. Marchiori e I. Balladori, l. 2. — 4. Guida dei probi-viri per le industrie, di A. Mali, con una introduzione sulla locazione d'opera dell'avv. G. Cavagnari, l. 2.50.
BIBLIOTECA LEGALE POPOLARE. — 1. I libri di commercio, dell'avv. R. Crespolani, l. 1. — 2. Tutori e Curatori, note pratiche di diritto pupillare, dell'avv. M. Majoani, l. 1. — 3. Dello stato legale del sordo-muto, del prof. C. Ferini, cent. 60. — 4. Elementi di ordinamento giudiziario, dell'avv. G. Cervi, l. 1. — 5. Delle persone morali e giuridiche, dell'avv. A. Lion, l. 1. — 6. Breve repertorio di diritto civile, dell'avv. R. Crespolani, l. 1. — 7. Gli infortuni del lavoro. — Note illustrative dell'avv. A. Azzelli, con appendice sulla cura delle lesioni traumatiche e sui soccorsi d'urgenza, l. 1. — 8. La legislazione sugli spiriti, per l'avv. A. Lion, l. 1. —
Inviare Vaglia Postale alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14 Milano.
La Società Editrice Sonzogno in Milano, spedisce *gratis e franco* a semplice richiesta il **Catalogo Generale Illustrato** di tutte le sue pubblicazioni.
6450 M

CONTINUA ANCORA PER 10 GIORNI
la vendita del rimanente del **materiale meccanico** ed **attrezzi** della FABBRICA FIAMMIFERI già LUIGI BENEDICI, via Nizza, n. 193, comprese **980 pietre litografiche**. - Ribassi dal sig. SIBON, dalle ore 13 alle 18. 12394

INGLESE Lezioni di pronuncia e accento. Teoria, corrispondenza commerciale pratica, conversazione. Mite pretese. — Henry Marana, via Ospedale, 19, p. p. c 12472

RICAMI DISEGNATURA CAMPIONATURA MONTAGGIO
Marengo, via Genova, 1. c 12036

ASTI Scuole Elementari — Tecniche — Ginnasiali — Liceo — Istituto Tecnico pareggiati.
COLLEGIO-CONVITTO
Corsi interni accelerati. c 12709
Via Roero, 18. *Rettore:* Prof. G. COSTA.

CITTA' DI CARMAGNOLA
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - R° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** — Ottimi risultati. 12508

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE
RIVOLI - (via Maestra, 35). 10433
Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Commerciali, Corsi accelerati. — **Retta mitissima.** — *Scuola gratuita*

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES
Torino, via Santa Teresa, 2
Insegnamento agli adulti delle lingue
INGLESE, TEDESCA, FRANCESE, ITALIANA
Istituto premiato con **2 medaglie d'oro** all'Esposizione Universale di Parigi 1900. I professori impartiscono le lezioni nella propria lingua materna, evitando l'uso di quella degli allievi. *Lezioni di prova gratuite.* c 9377
Chiedere programmi alla Direzione.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 60
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvia e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 101

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore al più fino sapone estero, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da Lui per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato o non profumato.
AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria. 9226 M

Contro la TOSSE
SECCA, CATARRALE, BRONCHIALE
contro il catarro bronchiale acuto o cronico — la tracheite — laringite — bronchite di qualsiasi natura
prendete le
Pastiglie ZEMS
Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più
Deposito generale: Farmacia TARICCO
Piazza San Carlo (angolo via Roma) TORINO.
Dep. di tutte le specialità medicinali del Padre Seb. Kneipp.

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri la *Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

NON VOGLIO FIORI!
Questa raccomandazione si legge nelle ultime disposizioni lasciate dal cav. **G. B.** di Torino. E vi si legge ancora:
« ..... *Regalate ai parenti, agli amici che mi dimostrarono vera affezione e venerazione, una mia fotografia in grande. L'affimera spesa dei fiori e corone convergetela nel ricordo che desidero abbiano i miei parenti ed amici!.....* »
La moglie del compianto cav. **G. B.**, rispettando la volontà della estinto, ha fatto fare parecchi ingrandimenti dell'ultima fotografia del povero suo marito, e ne regalò agli amici e parenti. Al giorno dei morti ne deporrà uno elegantemente incorniciato sulla di lui tomba!.....
L'unica Casa in Italia che eseguisca veri ingrandimenti fotografici inalterabili inverniciati in elegante lunette 48 x 60 e per sole L. 5.50 è l'Encaustografia, via Barbaroux, 4, Torino.

VICHY-GIOMMI
Cesto con 25 bottiglie **STERILIZZATA** Cesto con 50 bottiglie
L. 9.50 **L. 18.50**
Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JAKOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
Prof. G. MAZZONI
Primario negli Ospedali di Roma.
71

Premiata Confetteria P. GABUTTI
TORINO — Via Po, n. 48 — TORINO
Medaglie d'oro, d'argento e diplomi d'onore di primo grado alle primarie Esposizioni.
Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova

CASSA OGNISSANTI
il miglior regalo d'occasione
LIRE DIECI
CASSA IMBALLO *(gratis)*
☞ **CONTENENTE:**
MARRONS GLACÉS alla Vaniglia (in scatola) Kg. 1.100.
BOMBONS da tavola e Cioccolatini (in cartoncino) Kg. 0,300.
CARAMELLE finissime assortite (Specialità Gabutti) Kg. 0,500.
N. 1 Cestello FANTASIA fatto a fiore, pieno verdura in Pasta d'Amandola (Ultima novità).
TAVOLETTE MENTA digestive inglesi (1 Una scatola grande).
N. 1 Pacchetto SEN-SEN (Nuova Cachou aromatico americano).
N. 1 Scatola tascabile PORT-BONHEUR piena pasticcerie.
Pronta spedizione, a mezzo pacco postale, coll'aumento di L. 1 per le spese di posta.

SPECIALITÀ
MARRONS GLACÉS
ALLA VANIGLIA
☞ ALLE FAMIGLIE ☜
CIOCCOLATO SAUTÉ-FINO
Carta verde - Lire 4 al Kilo - Qualità raccomandata.

SPECIALITA' ESCLUSIVE DELLA CASA
premiate alle primarie Esposizioni colle migliori onorificenze
KRUMIRI alla **VANIGLIA** - **ASSABESI** al **CACAO** in eleganti cassette di latta da 2, 4, 8 dozzine.
CARAMELLE FINISSIME SPECIALI, incartate nella pergamena vegetale.
BOTTIGLIE LIQUORI FINISSIMI, in eleganti cesti dorati, per regali d'onomastico.
FIAMMIFERI CONFETTI brevettati Italia e Francia.
SENZA RIVALE, Liquirizia alla Crema Vaniglia per la Tosse.
DESSERT SAVOIA!!

MEDAGLIA D'ORO ESPOSIZIONE TORINO, 1898 La Ditta GABUTTI avvisa la sua Clientela che i suoi prodotti sono in vendita nell'unico negozio di **VIA PO, 48,** non avendo nessuna succursale nè rivendita in città. **MEDAGLIA D'ARGENTO ESPOSIZIONE TORINO, 1898**

Torino 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.ia